



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica Preliminare – V.P.
A.C.I.A.M. S.p.A. – Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica - miglioramenti alla linea di compostaggio - Comune di Aielli (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento	Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica - miglioramenti alla linea di compostaggio
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Individuazione di adeguamenti tecnici della linea di compostaggio finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali del progetto già autorizzato
Azienda Proponente	A.C.I.A.M. S.p.A.
Procedura	Verifica Preliminare (Art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006)

Localizzazione del progetto

Comune	AIELLI
Provincia	L'Aquila
Altri Comuni Interessati	nessuno
Località	La Stanga
Rif. catastali	Foglio n. 21 – Particella 803

REGIONE ABRUZZO – L'AQUILA

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA V.I.A.

(D.G.R. 660 DEL 14 NOVEMBRE 2017)

DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE ALLEGATA

AL

PARERE 3071 DEL 30/07/2019

Esito: FAVOREVOLE

VOLUME UNICO_ DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

PER COPIA CONFORME ALLA DOCUMENTAZIONE IN ATTI,

DI CUI ALL'ELENCO A PAGINA SEGUENTE, RIUNITA IN UN UNICO DOCUMENTO

COMPOSTO DA N. 73 FACCIATE (COMPRESA QUESTA COPERTINA E LA PAGINA INDICE)

IL DIRETTORE GENERALE
Presidente del CCR-VIA
(Dott. Vincenzo RIVERA)

D'ORDINE
IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI



REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA DELL'AQUILA
Comune di Aielli

**AMPLIAMENTO IMPIANTO DI SELEZIONE RSU
E STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE
ORGANICA**

ENTE APPALTANTE

A.C.I.A.M. S.p.A.
Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana

PROGETTO DEFINITIVO

ISTANZA DI VERIFICA PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 9 D.LGS. 152/06

***INDICE della
DOCUMENTAZIONE RIUNITA***

VOLUME UNICO_ DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Elaborati Progettuali

Check List.pdf.p7m

Relazione Tecnica.pdf.p7m

Planimetria Generale - layout approvato AIA fase 2.pdf.p7m

Planimetria Generale - layout miglioramenti.pdf.p7m

GiudizioVIA_Autorizzazioni_Modelli_5_6

mod_5_richiesta valutazione preliminare.pdf

mod_6_scheda di sintesi COMPILATO.pdf

Giudizio favorevole CCR-VIA n. 2705 del 27_09_2016.pdf

AIA n.DPC026_288 del 04_12_2017.pdf

AU n.221 del 30_05_2018.pdf

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DELL'AQUILA

Comune di Aielli

AMPLIAMENTO IMPIANTO DI SELEZIONE RSU E STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA


ENTE APPALTANTE

A.C.I.A.M. S.p.A.

Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana

PROGETTO DEFINITIVO

ISTANZA DI VERIFICA PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 9 D.LGS. 152/06

3									
2									
1		03/05/2019			03/05/2019				
EM.	DESCRIZIONE	COMPILATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA				
PROGETTAZIONE	<p>Ing. Paolo Recchia</p> 	Ing. Paolo Recchia	<p>CODIFICA</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>D.Lgs. 152/06 art. 6 comma 9</td> </tr> </tbody> </table>			COMMESSA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO		D.Lgs. 152/06 art. 6 comma 9
COMMESSA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO								
	D.Lgs. 152/06 art. 6 comma 9								
<p><small>A termini di legge ci riserviamo la proprietà di questo disegno con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi o a ditte concorrenti senza nostra autorizzazione scritta.</small></p>									
TITOLO			DIMENSIONI	Elaborato					
Check List ai sensi del Decreto Direttoriale n. 239 /2017 Ministero Ambiente			A4	CL					
IMPIANTO	SCALA ORIGINALE	SCALA GRAFICA	RIF. CLIENTE						

CHECK - LIST

1. Titolo del progetto	
AIA DPC026/288 del 04/12/2017 - Impianto selezione RSU e stabilizzazione frazione organica - ACIAM SpA (Aielli-AQ) Miglioramenti riferiti alla sola linea di compostaggio.	

2. Tipologia progettuale	
Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	Denominazione della tipologia progettuale
Allegato II, punto/lettera	
Allegato II-bis, punto/lettera	
Allegato III, punto/lettera	
X Allegato IV, punto 7 lettera z.b. (sola linea compostaggio)	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale	
<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il quantitativo di rifiuti gestibili con la digestione anaerobica per una maggior stabilizzazione delle matrici da avviare a compostaggio aerobico. • Valorizzare il biogas non attraverso la combustione, ma massimizzando il recupero (Upgrading) attraverso la produzione di biometano. • Migliorare la fase di maturazione finale attraverso insufflazione di aria. 	

4. Localizzazione del progetto	
Località La stanga - Aielli (AQ)	

5. Caratteristiche del progetto	
Rispetto al progetto autorizzato nella Fase Gestionale 2, viene proposto: <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del flusso da avviare a digestione anaerobica (da 20.000t/a a 45.000t/a) a parità di tipologie e quantitativi di rifiuti complessivamente gestibili; • Valorizzazione del biogas da digestione attraverso produzione di biometano; • Insufflazione della platea di maturazione della miscela compostabile. 	

6. Iter autorizzativo del progetto esistente	
Procedure	Autorità competente/Atto/Data
Verifica di assoggettabilità alla VIA	
VIA	Regione Abruzzo giudizio n.2705/2016
Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo AIA DPC 026/288 del 2017
Altre autorizzazioni	Regione Abruzzo A.U. 221/2018 ex D.Lgs. 387/2003

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
Procedure	Autorità competente
Modifica non sostanziale ex art. 29 nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 e DGR Abruzzo 917/2011	Regione Abruzzo
Variante sostanziale ex art. 12 D.Lgs. 387/2003	Regione Abruzzo

8. Aree sensibili o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:	Sì	NO	Breve descrizione
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi		X	
2. Zone costiere e ambiente marino		X	
3. Zone montuose e forestali		X	

4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)		X	Già verificato in sede di VIA. Il progetto non comporta variazioni rispetto al perimetro autorizzato in AIA
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria		X	
6. Zone a forte densità demografica		X	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica		X	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)		X	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)		X	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)		X	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni		X	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)		X	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)		X	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale						
<i>Domande</i>	<i>Sì/No?</i> <i>Breve descrizione</i>			<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i> <i>Sì/No - Perché?</i>		
	Sì	X	No	Sì	X	No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?		X	No	Sì	X	No
	Descrizione: L'adeguamento non prevede l'interessamento di altre superfici rispetto a quelle approvate			Perché: Non vi sarà modifica dello scenario emissivo né di ogni altro aspetto autorizzativo		
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?		X	No	Sì	X	No
	Descrizione: L'adeguamento non apporta modifiche a quanto approvato in tema			Perché: vi sarà solamente una ottimizzazione dei processi come meglio descritto nella relazione tecnica.		
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?		X	No	Sì	X	No
	Descrizione: I miglioramenti non comportano quanto elencato			Perché: vi sarà solamente una ottimizzazione dei processi come meglio descritto nella relazione tecnica.		
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?		X	No	Sì	X	No
	Descrizione: non vi saranno lavorazioni realizzative sostanzialmente differenti a quelle già previste per la fase gestionale 2			Perché: non vi saranno lavorazioni realizzative sostanzialmente differenti a quelle già previste per la fase gestionale 2		
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?		X	No	Sì	X	No
	Descrizione: Nessuna nuova emissione diversa da quanto già autorizzato			Perché: sarà eliminato un punto di emissione connesso con la combustione del biogas		

6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: Oltre a quanto già previsto dalla fase gestionale 2 saranno installati 9 ventilatori a servizio della nuova platea di maturazione			Perchè: i ventilatori saranno installati in box insonorizzati.		
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato			Perchè: Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato		
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: Nessuna variazione significativa nelle lavorazioni rispetto a quanto già autorizzato			Perchè: Nessuna variazione significativa nelle lavorazioni rispetto a quanto già autorizzato		
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: Nessuna variazione rispetto a quanto già approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: Nessuna variazione rispetto a quanto già approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: Nessuna variazione rispetto a quanto già approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: Nessuna variazione nel traffico indotto dal progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata e le opere di mitigazione visiva sono già state approvate			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		

14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No
	Descrizione: l'area d'intervento rimarrà invariata rispetto al progetto approvato			Perchè: non vi sarà variazione rispetto a quanto già valutato		

cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?					
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: -			Perchè: -	

10.Allegati
Elenco elaborati
<i>RT - Relazione tecnica</i>
<i>Tav 1 - Planimetria generale - Layout approvato con AIA DPC 026/288 del 04/12/2017 - Fase Gestionale 2</i>
<i>Tav 2 - Planimetria generale - Layout dei miglioramenti sottoposti a verifica preliminare</i>

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DELL'AQUILA

Comune di Aielli

**AMPLIAMENTO IMPIANTO DI SELEZIONE RSU
E STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE
ORGANICA**


ENTE APPALTANTE

A.C.I.A.M. S.p.A.

Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana

PROGETTO DEFINITIVO

ISTANZA DI VERIFICA PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 9 D.LGS. 152/06

3					
2					
1		03/05/2019			03/05/2019
EM.	DESCRIZIONE	COMPILATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
PROGETTAZIONE	Ing. Paolo Recchia 	Ing. Paolo Recchia	CODIFICA COMMESSA NORMATIVA DI RIFERIMENTO D.Lgs. 152/06 art. 6 comma 9		
<small>A termini di legge ci riserviamo la proprietà di questo disegno con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi o a ditte concorrenti senza nostra autorizzazione scritta.</small>					
TITOLO			DIMENSIONI	Elaborato	
RELAZIONE TECNICA			A4	RT	
IMPIANTO	SCALA ORIGINALE	SCALA GRAFICA	RIF. CLIENTE		

Indice

1	Premessa	3
2	Quadro di riferimento normativo.....	4
3	Ciclo produttivo della Fase Gestionale 2 - Linea compostaggio.....	5
4	Descrizione del ciclo produttivo a seguito dei miglioramenti individuati - Linea compostaggio..	6
5	Descrizione dei miglioramenti individuati - Linea compostaggio.....	6
5.1	Miglioramenti 1 e 2	7
5.1.1	Digestione anaerobica di 45.000t/a di miscela	7
5.1.2	Valorizzazione biogas	8
5.2	Miglioramento 3	11
6	Aspetti connessi con i miglioramenti - Linea di compostaggio	12
6.1	Gestionali.....	12
6.2	Ambientali	13
6.2.1	Emissioni in atmosfera	13
6.2.2	Emissioni idriche.....	14
6.2.3	Emissioni sonore.....	14
6.2.4	Consumo di suolo	14
6.3	Quadro di sintesi della configurazione impiantistica e dei miglioramenti individuati	14
7	Conclusioni	15

1 Premessa

In data 4/12/2017, la ACIAM SpA ha ottenuto la modifica sostanziale all'AIA n. 14/10 del 31/12/2010 con provvedimento di AIA DPC 026/288 rilasciato dalla Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti.

Le configurazioni progettuali autorizzate con il suddetto provvedimento di modifica sostanziale sono 3 ed in particolare:

- Fase gestionale attuale;
- Fase gestionale 1;
- Fase gestionale 2.

Le configurazioni autorizzate vengono sintetizzate nei seguenti stralci derivanti dal provvedimento di AIA:

FASE GESTIONALE ATTUALE

La fase gestionale attuale si riferisce al periodo transitorio fino alla data di avvio dell'esercizio nella configurazione della fase gestionale 1 soprarichiamata e relativa alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica nella sua attuale configurazione, già autorizzata con A.I.A. n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i., secondo le condizioni gestionali, le prescrizioni ed il Piano di Monitoraggio e Controllo disposti dall'A.I.A. n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i.

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)

Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	RUI CER 200301 (D8 – D9)	58.500 t/a
	Sottovaglio da selezione meccanica RU CER 191212 (D8 – D9)	

Linea compost

Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	FORSU+agroindustriali ligneocellulosici fanghi (R3 – R13)	25.000 t/a
-------------------------	--	-------------------

FASE GESTIONALE 1

La fase gestionale 1 si riferisce al periodo fino alla messa in esercizio dell'installazione della nuova linea di digestione anaerobica, durante la quale saranno adeguate le strutture impiantistiche esistenti destinate al trattamento aerobico dei rifiuti organici da raccolta differenziata con la rimodulazione dei quantitativi conferibili attraverso una redistribuzione degli stessi sulle due linee di trattamento.

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)

Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	RUI CER 200301 (D8 – D9)	25.000 t/a (capacità istantanea max 200 t)
	Sottovaglio da selezione meccanica RU CER 191212 (D8 – D9)	

Linea compost

Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	FORSU+agroindustriali ligneocellulosici fanghi (R3 – R13)	58.500 t/a (capacità istantanea max 276 t)
-------------------------	--	--

FASE GESTIONALE 2 - MESSA IN ESERCIZIO NUOVA LINEA DI COMPOSTAGGIO ANAEROBICA

La **fase gestionale 2** avrà luogo successivamente alla messa in esercizio dell'installazione della nuova linea di digestione anaerobica con affiancamento di un cogeneratore a biogas.

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	RUI CER 200301 (D8 – D9)	25.000 t/a (capacità istantanea max 200 t)
	Sottovaglio da selezione meccanica RU CER 191212 (D8 – D9)	
Impianto di compostaggio e di digestione anaerobica – Tot. 58.500 t/a con capacità istantanea max 276 t		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	FORSU+agroindustriali lignocellulosici fanghi (R3 – R13)	38.500 t/a (Linea di compostaggio aerobico)
		20.000 t/a (Linea di digestione anaerobica)

- Allo stato attuale l'Azienda ha provveduto ad aggiudicare l'appalto per la realizzazione dei lavori di cui alla fase gestionale 1.
- La fase gestionale 2 prevede anche la produzione di energia elettrica dalla combustione del biogas ottenuto dalla digestione anaerobica dei rifiuti.
- Per quest'ultima attività, ACIAM SpA ha ottenuto in data 30/05/2018, Autorizzazione Unica n.221 ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
- A seguito dell'ottenimento dei suddetti provvedimenti autorizzativi, l'Azienda ha individuato, sulla linea di compostaggio, adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali del progetto consistenti in:
 - Aumento del flusso da avviare a digestione anaerobica;
 - Valorizzazione del biogas da digestione attraverso produzione di biometano;
 - Insufflazione della platea di maturazione della miscela compostabile.

2 Quadro di riferimento normativo

L'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 riporta: *"Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla Parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare."*

Con Decreto Direttoriale n.239 del 03/08/2017, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto a fornire la modulistica necessaria per la presentazione delle liste di controllo per la valutazione preliminare ai fini della

procedura da avviare per modifiche, estensioni adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti.

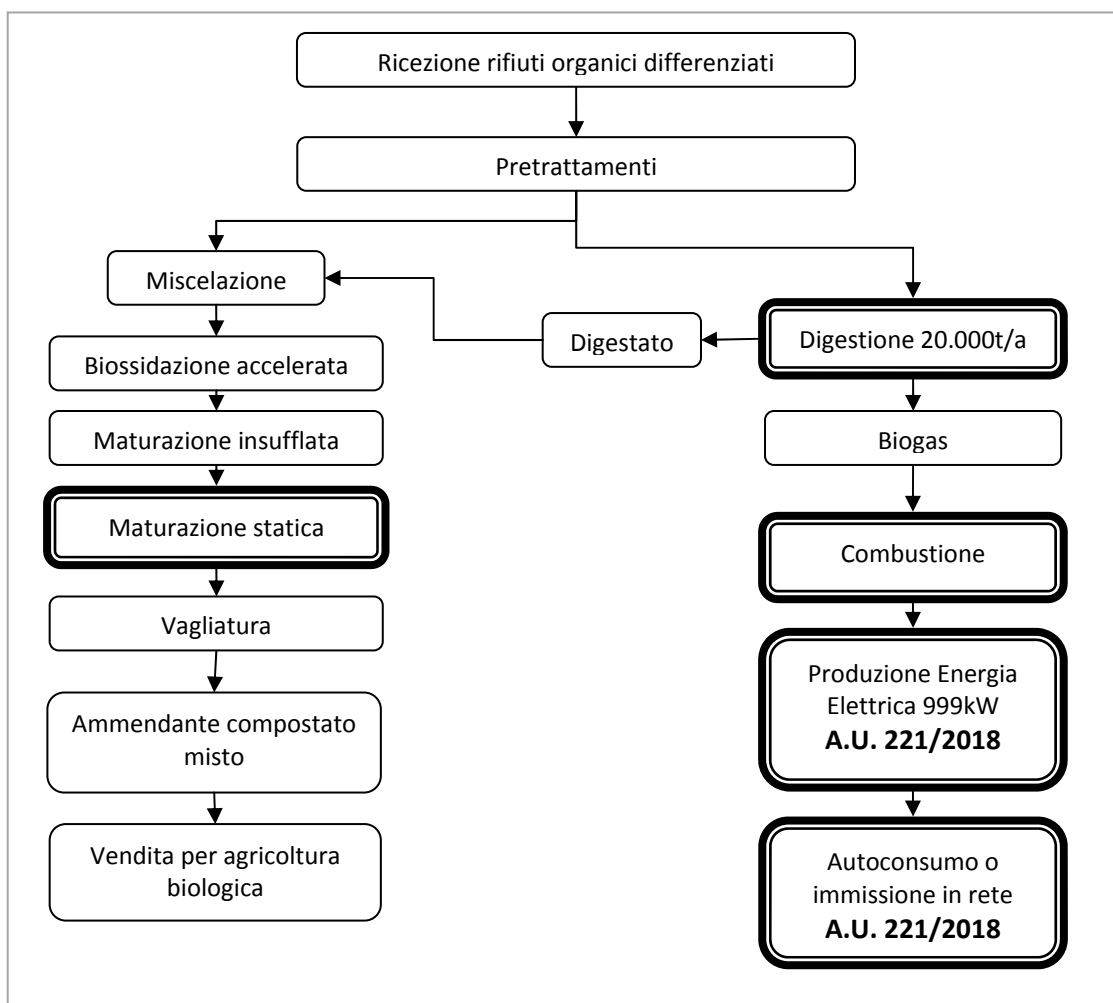
Il presente elaborato descrittivo viene redatto con l'unico scopo di illustrare gli interventi di miglioramento individuati per la Fase Gestionale 2, ed i relativi impatti ambientali previsti.

3 Ciclo produttivo della Fase Gestionale 2 - Linea compostaggio

Come accennato in premessa nella fase gestionale 2 sono autorizzate le seguenti attività di trattamento rifiuti.

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	RUI CER 200301 (D8 – D9)	25.000 t/a (capacità istantanea max 200 t)
	Sottovaglio da selezione meccanica RU CER 191212 (D8 – D9)	
Impianto di compostaggio e di digestione anaerobica – Tot. 58.500 t/a con capacità istantanea max 276 t		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	FORSU+agroindustriali ligneocellulosici fanghi (R3 – R13)	38.500 t/a (Linea di compostaggio aerobico)
		20.000 t/a (Linea di digestione anaerobica)

Il ciclo produttivo autorizzato con AIA DPC 026/288 ed A.U. 221/2018 è il seguente:

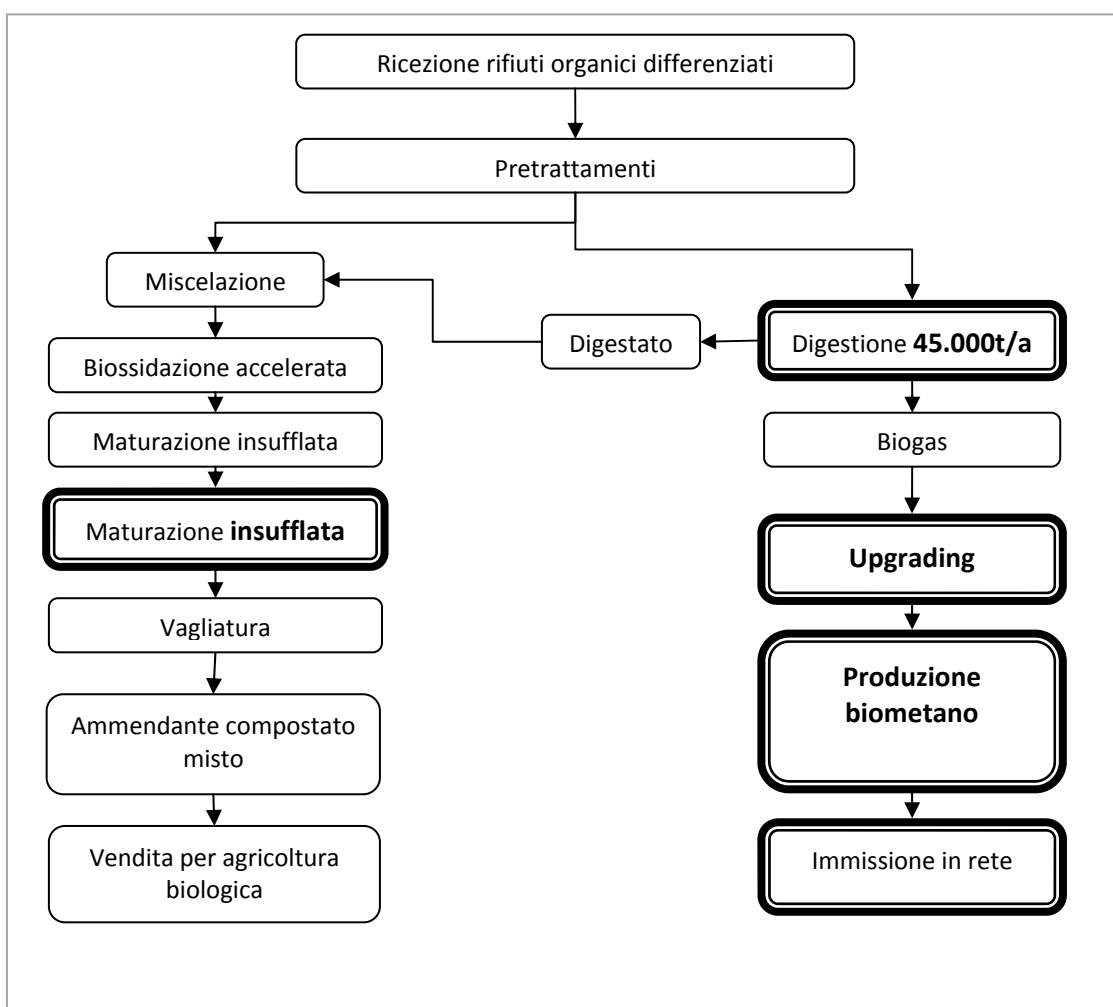


All'interno del ciclo produttivo illustrato nel diagramma precedente sono state evidenziate le fasi interessate dai miglioramenti individuati.

4 Descrizione del ciclo produttivo a seguito dei miglioramenti individuati - Linea compostaggio

Di seguito si riporta il diagramma a blocchi del ciclo produttivo a seguito della messa in opera dei miglioramenti individuati che, prima della messa in opera dovranno ottenere approvazione attraverso:

- Una modifica non sostanziale del provvedimento di AIA DPC 026/288 del 04/12/2017;
- Una variante sostanziale della Autorizzazione Unica n. 221 del 31/05/2018.



5 Descrizione dei miglioramenti individuati - Linea compostaggio

Come accennato in premessa i miglioramenti individuati riguardano i seguenti aspetti:

1. Aumento del flusso da avviare a digestione anaerobica;
2. Valorizzazione del biogas da digestione attraverso produzione di biometano;
3. Insufflazione della platea di maturazione della miscela compostabile.

5.1 Miglioramenti 1 e 2

Di seguito si riporta schematicamente la configurazione approvata dall'AIA in Fase Gestionale 2 e quella derivante dall'attuazione dei miglioramenti individuati.

FASE GESTIONALE 2 APPROVATA	FASE GESTIONALE 2 PROPOSTA
Rifiuti trattati 58.500t/a	Rifiuti trattati 58.500t/a
Miscela a digestione anaerobica 20.000t/a	Miscela a digestione anaerobica 45.000t/a
Cogeneratore a biogas (emissione da combustione di un rifiuto)	Upgrading biogas
Produzione energia elettrica	Produzione biometano

Si evidenzia che sia la digestione anaerobica che il sistema di upgrading necessitano di calore che verrà ottenuto attraverso il funzionamento di un cogeneratore di potenza nominale 800kW alimentato a Gas Naturale.

Il cogeneratore produrrà circa 800kW_e e 850kW_t.

L'energia elettrica sarà utilizzata per soddisfare parte del fabbisogno impiantistico (stimato in circa 1.200kW, mentre il calore varrà utilizzato indicativamente per:

- Mantenimento in temperatura del digestore anaerobico - circa 300 kW_t;
- Fornire calore all'upgrading - circa 200 kW_t;
- Innalzare la temperatura dell'aria circolante nelle biocelle da circa 350 kW_t.

Solo per consentire le fasi di avvio del sistema e per emergenza verrà anche prevista una caldaia a GN della potenza nominale 300kW.

5.1.1 Digestione anaerobica di 45.000t/a di miscela

Il miglioramento consiste semplicemente nell'utilizzare, all'interno del processo di compostaggio, un modulo di digestione anaerobica capace di trattare fino a 45.000t/a di miscela ingestata, a parità di tipologie e quantitativi di rifiuti complessivamente in ingresso alla linea di compostaggio.

A livello tecnologico, rispetto alla configurazione in fase gestionale 2 non vi saranno modifiche se non per la dimensione del modulo di digestione:

TECNOLOGIA DI DIGESTIONE ANAEROBICA	
FASE GESTIONALE 2 APPROVATA	FASE GESTIONALE 2 PROPOSTA
Processo in continuo con flusso a pistone	Processo in continuo con flusso a pistone
Digestione termofila 55°C	Digestione termofila 55°C
Ingestato con ss >30% circa	Ingestato con ss >30% circa
Digestato con ss >20% circa	Digestato con ss >20% circa
Avvio del digestato a compostaggio aerobico	Avvio del digestato a compostaggio aerobico
Durata del processo circa 21 giorni	Durata del processo circa 21 giorni
Dimensioni del digestore 30x8x8h circa	Dimensioni del digestore 45x9x8h circa

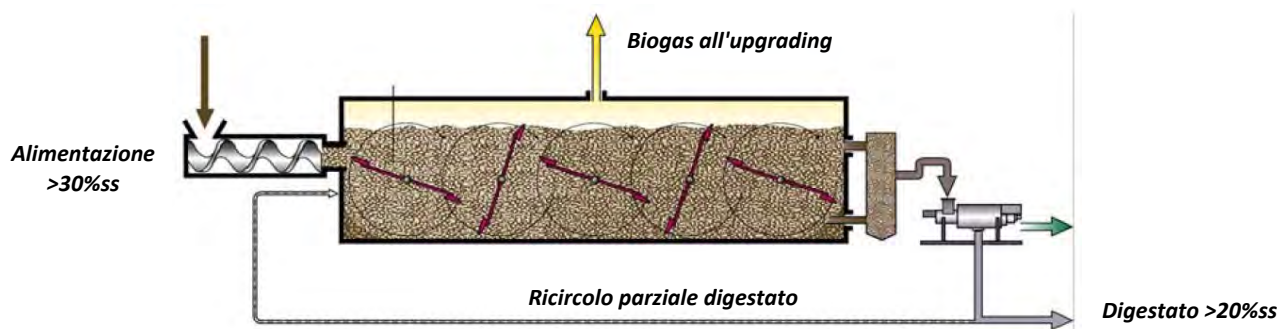
Volume utile in digestione 1.300mc circa	Volume utile in digestione 2.800mc circa
---	---

Il modulo è proposto interamente in ca con dimensioni indicative di 45x9x8h.

I componenti principali del digestore sono:

- - Struttura in calcestruzzo armato a forma di parallelepipedo orizzontale;
- - Sistema di alimentazione a coclea;
- - Agitatore agitatori trasversali;
- - Componentistica di sicurezza;
- - Sistema di scarico digestato;
- - Sistema di riscaldamento del digestore;
- - Sistema aria compressa per i dispositivi di carico e scarico;
- - Sistema di captazione del biogas.

Di seguito si riporta uno schema tipo di digestore con assi trasversali.



Il materiale attraverserà longitudinalmente il digestore con un moto a pistone quasi continuo, che rispetterà il tempo di 21 giorni circa di permanenza nel digestore.

Gli agitatori, azionati da motoriduttori esterni, impediranno la formazione di masse flottanti e la precipitazione delle parti più pesanti, favorendo contemporaneamente la separazione del biogas.

L'estrazione del digestato avverrà attraverso delle tubazioni di scarico di grandi dimensioni mediante un sistema, sotto vuoto. Questo sistema presenta il vantaggio di assicurare un'estrazione efficiente e regolare di tutto il materiale sedimentato, oltre al fatto di non essere soggetto ad usura, non prevedendo organi in movimento ad eccezione delle serrande pneumatiche.

Il biogas che si formerà nel digestore attraverserà il pelo libero del substrato e verrà raccolto nel duomo del digestore.

5.1.2 Valorizzazione biogas

Di seguito si riporta tabella con il confronto tra la linea di valorizzazione del biogas prevista dal progetto approvato per la Fase Gestionale 2 e quella proposta nei miglioramenti.

VALORIZZAZIONE BIOGAS	
FASE GESTIONALE 2 APPROVATA	FASE GESTIONALE 2 PROPOSTA
Biogas valorizzato - 3.000.000Nmc/a	Biogas valorizzato - 6.750.000Nmc/a
Tecnologia valorizzazione - Cogenerazione	Tecnologia valorizzazione - Upgrading
Modalità di valorizzazione - Combustione (R1)	Modalità di valorizzazione - Recupero (R3)
Emissioni in atmosfera- Punto emissione E6	Emissioni in atmosfera- No*
Prodotto - energia elettrica	Prodotto - biometano
<i>* l'off-gas prodotto dall'upgrading verrà convogliato al biofiltro esistente (circa 300mc/h)</i>	

L'upgrading rimuove i componenti indesiderati ed eventuali altre impurità dal biogas per ottenere un relativo arricchimento in metano ($\geq 95\%$) e rendere il biometano del tutto assimilabile al gas naturale. A seconda della composizione di partenza del biogas, l'upgrading comprende la rimozione dell'anidride carbonica, del vapore acqueo e delle sostanze in tracce come ossigeno, azoto, idrogeno solforato, ammoniaca o silossani, ma anche la compressione ad una pressione necessaria per l'utilizzo successivo del gas.

In alcune condizioni, ad esempio per l'immissione in una rete del gas naturale locale a bassa pressione, possono essere necessari trattamenti di odorizzazione o la regolazione del potere calorifico tramite dosaggio di propano.

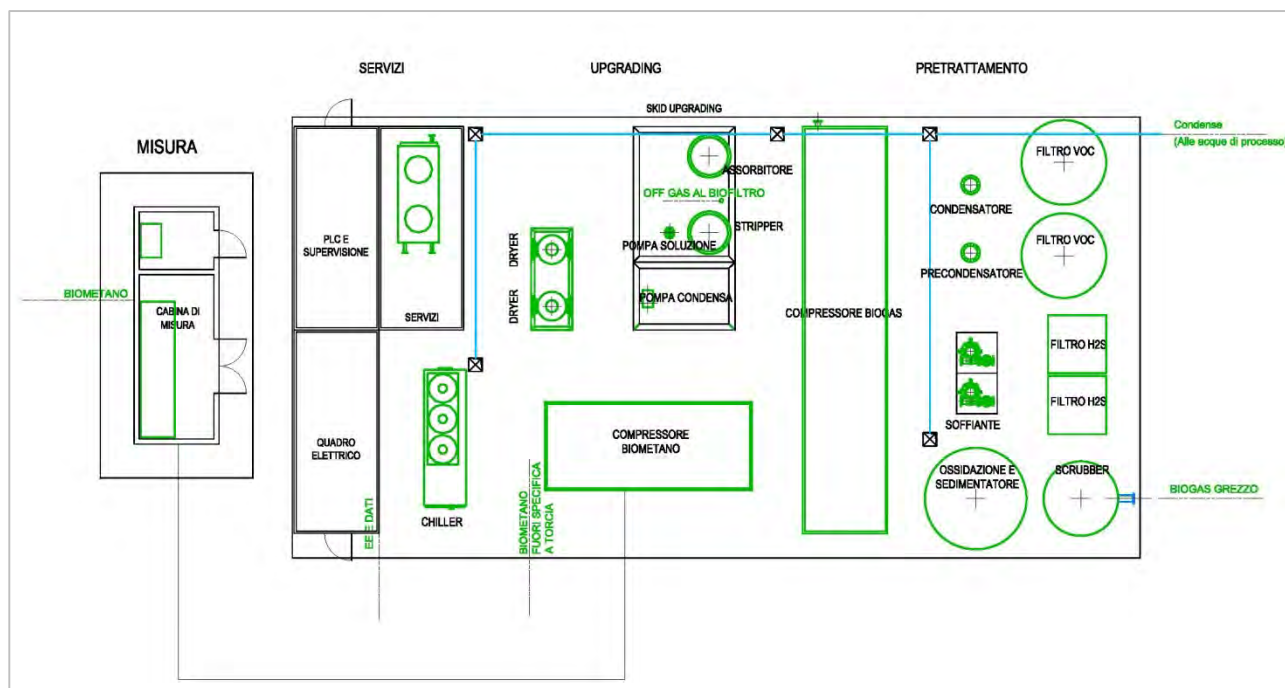
Le tecnologie disponibili per l'upgrading si basano su diversi principi chimico fisici legati alla separazione dei gas (adsorbimento, permeazione e criogenesi).

Il biogas prodotto nel digestore anaerobico, avrà la seguente composizione tipo:

- Circa il 60% di metano (immesso in rete);
- Circa il 40% di off-gas (CO_2 - H_2S - O_2 - ecc.).

L'impianto di upgrading di progetto occuperà una superficie di circa ai 180mq (18x10m) e sarà composto dalle seguenti unità:

- unità di pretrattamento del biogas
- unità di upgrading del biogas;
- unità di essiccamento del biometano
- unità di misura e controllo.



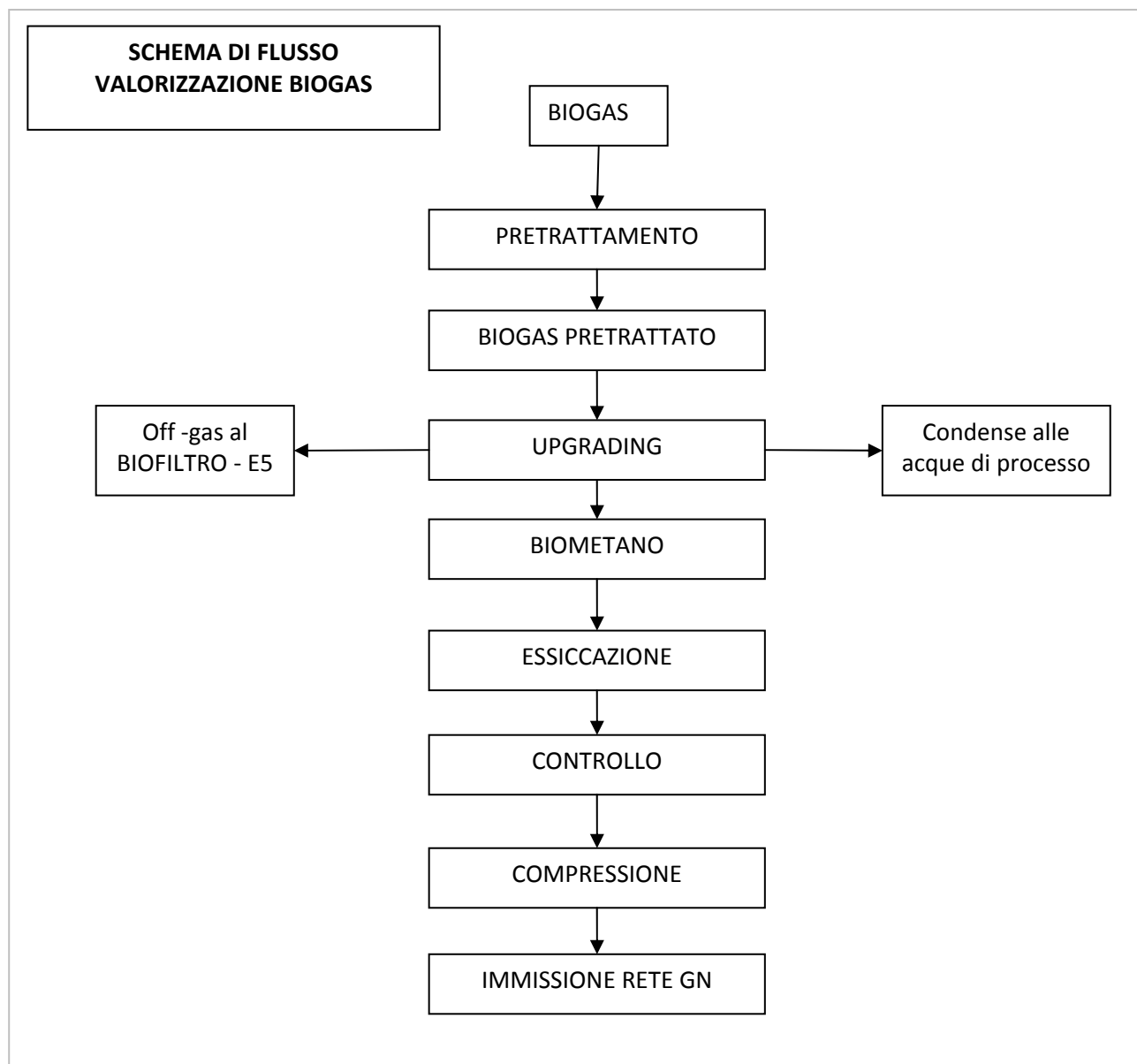
Nella fase di pretrattamento il biogas, tramite uno scrubber, viene depurato preliminarmente da alcune sostanze (H_2S , polveri, composti organici, ecc.) per essere poi compresso e reso idoneo per la sezione di upgrading.

Nella fase di upgrading il biogas pretrattato viene inviato ad una colonna di assorbimento selettivo della CO_2 mediante lavaggio in controcorrente con una soluzione acquosa di carbonato di potassio.

La CO_2 verrà liberata per *stripping* tramite vapore generato da una sorgente di calore esterna.

Il biometano che uscirà dall'unità di upgrading sarà un gas saturo di umidità a circa $10^\circ C$ e dovrà passare attraverso un sistema di essiccamento che ne consenta la riduzione fino ai limiti previsti.

Successivamente il biometano sarà avviato verso un gruppo di controllo in continuo della qualità che dovrà rispettare le norme UNI di settore per essere poi compresso ed avviato verso la cabina di Regolazione e Misura (REMI) prima dell'immissione alla rete di trasporto SNAM.



5.2 Miglioramento 3

Il miglioramento 3 consiste nella realizzazione di platee insufflate in sostituzione di quelle statiche (numero 9 in planimetria) di cui è prevista la realizzazione già nella configurazione di cui alla Fase Gestionale 1.

Per l'insufflazione dell'aria verranno utilizzati 9 ventilatori centrifughi, con inverter, media pressione, per insufflazione aria disposti all'interno di box insonorizzati, aventi le seguenti caratteristiche indicative:

- Portata d'aria 10.000 m³/h
- Pressione totale in mandata 6200 Pa
- Potenza 18 KW
- Potenza assorbita 15 KW
- Velocità giri 2900

- Tensione 400 – 690 V
- Frequenza 50 Hz.

Le platee di dimensione unitaria circa 20x5, saranno dotate di un pavimento in calcestruzzo in cui saranno inglobate tutte le tubazioni di insufflazione dotate di ugelli di distribuzione.

Il sistema di insufflazione avrà le seguenti caratteristiche principali:

- distanza massima dei fori di insufflazione 375 mm;
- tubazioni di distribuzione e ugelli conici realizzati in PVC;
- diametro delle tubazioni 200 mm;
- passo dei diffusori conici 210 mm circa.



6 Aspetti connessi con i miglioramenti - Linea di compostaggio

6.1 Gestionali

L'aumento dei quantitativi di rifiuti avviati al processo di digestione anaerobica permetterà di avere una miscela di partenza avviata alla fase aerobica decisamente meno putrescibile e che ha già subito importanti processi degradativi.

L'eliminazione della combustione del biogas (R1) per la produzione di energia elettrica, permetterà di ridurre i punti di emissione convogliata da 3 (E4-E5-E6) a 2 (E4-E5) con un QRE di più agevole controllo.

La possibilità di effettuare l'ultima fase di maturazione della miscela su platea insufflata anziché statica permetterà di avere la garanzia di un ottimale apporto di ossigeno nei cumuli, evitare l'instaurarsi di

condizioni anaerobiche con miglioramento della qualità della miscela da avviare a vagliatura e limitare il numero di rivoltamenti tramite pala gommata.

6.2 Ambientali

6.2.1 Emissioni in atmosfera

Dal momento che non sarà più necessario ricorrere alla combustione (R1) di un rifiuto (biogas) per la valorizzazione del biogas sarà possibile anche eliminare un punto di emissione in atmosfera, attualmente individuato con la sigla E6 (circa 3.300mc/h)

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Superfici e punto di emissione mq	Parametro	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Frequenza di analisi	Campionamento	Metodiche di prelievo	Metodiche di misura	Modalità di registrazione		
E2	Biofiltro	850	velocità		trimestrale	18 punti OUT	Tecnici laboratori certificati	sonda anemometrica	Certificati di analisi e annotazione su registro delle emissioni in atmosfera		
			Ammoniacca	4,6		12 punti OUT				Unichim n.632	UNICHIM 632 IRSA all'indofenolo
			Acido solfidrico	1		1 punto IN				Unichim n. 634	UNICHIM 634 ENPI con N,N-dimetil-p-fenilendiammina
			COT	20						UNI EN 13725	UNICHIM 631 UNI EN 12619
			Unità odorimetriche	250						UNI EN 13725	UNI EN 13725
E5	Biofiltro	490	velocità		trimestrale	18 punti OUT	Tecnici laboratori certificati	sonda anemometrica	Certificati di analisi e annotazione su registro delle emissioni in atmosfera		
			Ammoniacca	4,6		12 punti OUT				Unichim n.632	UNICHIM 632 IRSA all'indofenolo
			Acido solfidrico	1		1 punto IN				Unichim n. 634 modificato	UNICHIM 634 ENPI con N,N-dimetil-p-fenilendiammina
			COT	20						UNI EN 13725	UNICHIM 631 UNI EN 12619
			Unità odorimetriche	250						UNI EN 13725	UNI EN 13725
E6	Catalizzatore a tre vie		SO ₂	350	annuale	Camino di scarico		UNI EN 14791	Certificati di analisi e annotazione su registro delle emissioni in atmosfera		
			NO _x	315				UNI EN 14792			
			CO	500				ISO 12039:01			
			HCL	10				UNI EN 1911			
			HF	2				UNI 10787			
			COT	100				UNI EN 12619			
			Polveri	10				UNI EN 13284-1:2003			
Formaldeide	16	NIOSH 2016:2003									

L'off-gas prodotto (circa 300mc/h) dall'impianto di upgrading, contenente essenzialmente CO₂, sarà avviato al biofiltro E5.

6.2.2 Emissioni idriche

Si stima un produzione di condense annue pari a circa 600mc, ovvero circa 1.5mc/g, che verranno avviate alle vasche di raccolta delle acque di processo.

Tale afflusso idrico non comporta nessuna variazione all'attuale gestione delle acque di processo.

La valorizzazione del biogas tramite upgrading permetterà di eliminare l'operazione di combustione di un rifiuto (R1 - Cogeneratore), a vantaggio di una operazione di recupero della materia (R3 - upgrading).

6.2.3 Emissioni sonore

I ventilatori saranno installati all'interno di box insonorizzati, mentre il funzionamento di un motore endotermico era già previsto nella fase gestionale 2.

Pertanto le emissioni sonore saranno praticamente le stesse del progetto approvato.

6.2.4 Consumo di suolo

I miglioramenti non impegnano aree esterne rispetto al perimetro autorizzato e pertanto non vi sarà consumo di suolo differente o maggiore rispetto a quanto già previsto dal progetto autorizzato.

6.3 Quadro di sintesi della configurazione impiantistica e dei miglioramenti individuati

Fase Gestionale 2	Miglioramenti individuato	Variazione
Rifiuti in ingresso 58.500t/a	Rifiuti in ingresso 58.500t/a	Nessuna
Digestione anaerobica 20.000t/a	Digestione anaerobica 45.000t/a	Riduzione della putrescibilità dei rifiuti avviati alla fase aerobica
Recupero biogas 3.000.000Nmc/a	Recupero biogas 6.750.000Nmc/a	Aumento del recupero di materia
Valorizzazione biogas mediante combustione	Valorizzazione biogas mediante upgrading	Eliminazione di un punto di emissione convogliata ed eliminazione dell'attività di combustione di un rifiuto (R1)
Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	Produzione di biometano da fonti rinnovabili	Nessuna significativa a livello d'impatto ambientale
Maturazione finale su platea statica	Maturazione finale su platea insufflata	Miglioramento della qualità della miscela finale avviata a vagliatura

7 Conclusioni

Con la presente relazione tecnica sono stati forniti elementi informativi con lo scopo di individuare eventuali impatti negativi e significativi derivanti dall'attuazione di miglioramenti delle prestazioni ambientali del progetto approvato nella configurazione di cui alla fase gestionale 2.

L'analisi ha restituito un quadro migliorativo a livello di impatti ambientali e di caratteri gestionali del processo.

Per l'attuazione dei miglioramenti individuati, a seguito dell'individuazione da parte dell'A.C. dell'eventuale procedura da avviare, sarà necessario procedere a:

- Una comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA DPC 026/288 del 04/12/2017 ai sensi dell'art. 29-nonies c.2 D.Lgs. 152/06;
- Una istanza di variante sostanziale dell'A.U. n.225 del 31/05/2018 ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003.

In ambito di AIA, infatti, le modifiche si connotano come non sostanziali, con riferimento alla norma nazionale e Regionale.

La normativa nazionale, D.Lgs. 152/06, definisce all'art. 5 comma 1 lett. I-bis): "*modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa*";.

Come analizzato il progetto non prevede né un potenziamento dell'impianto né una variazione delle grandezze oggetto delle soglie di cui all'All.VIII Parte II D.Lgs. 152/06

In ambito Regionale la normativa che individua la sostanzialità delle modifiche in ambito AIA e la DGR 917/2011.

Per quanto concerne le modifiche sostanziali l'All.1 alla DGR 917/2011 riporta:

1. MODIFICHE SOSTANZIALI

Si intende sostanziale una modifica per la quale si verifichi una delle seguenti condizioni:

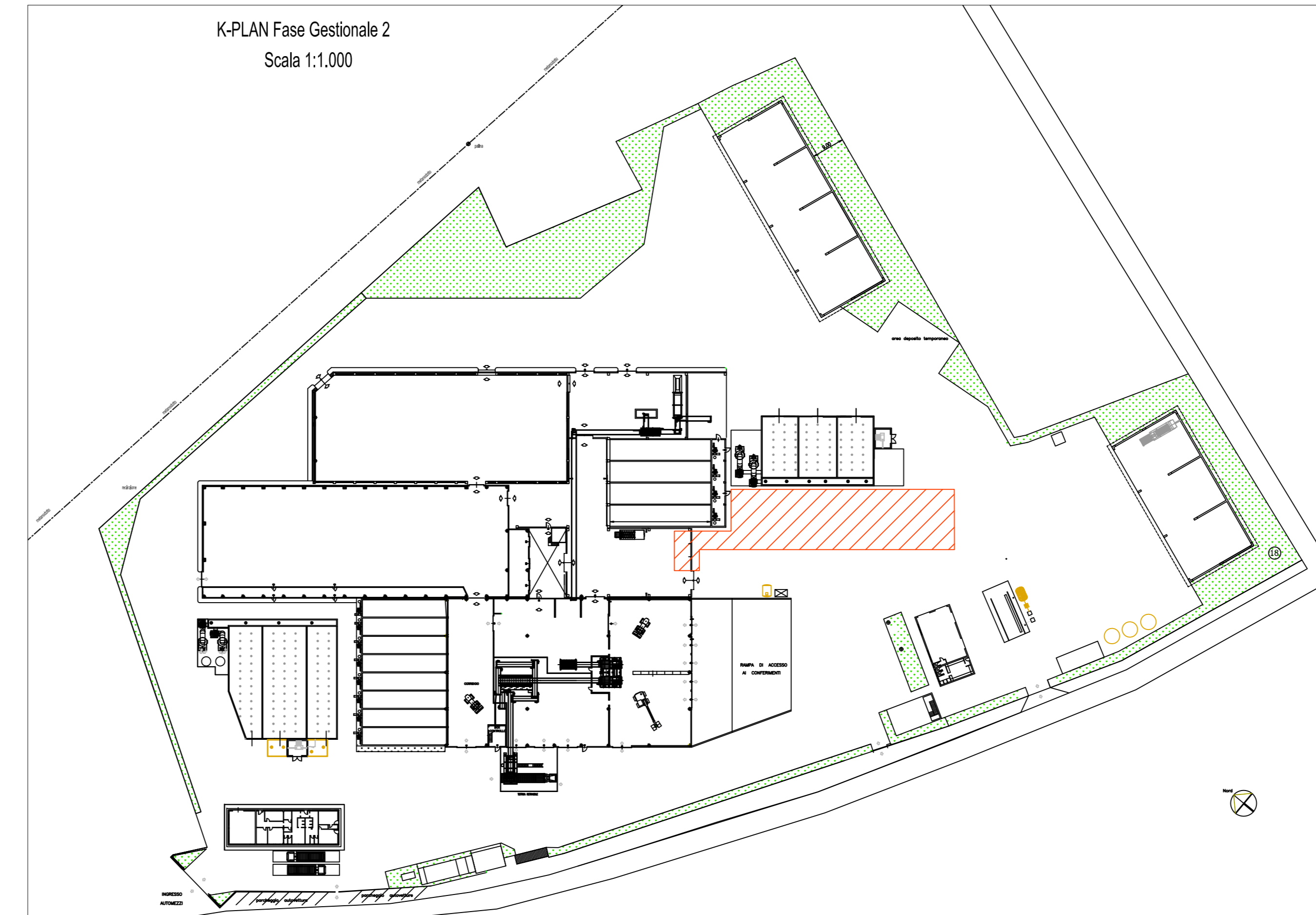
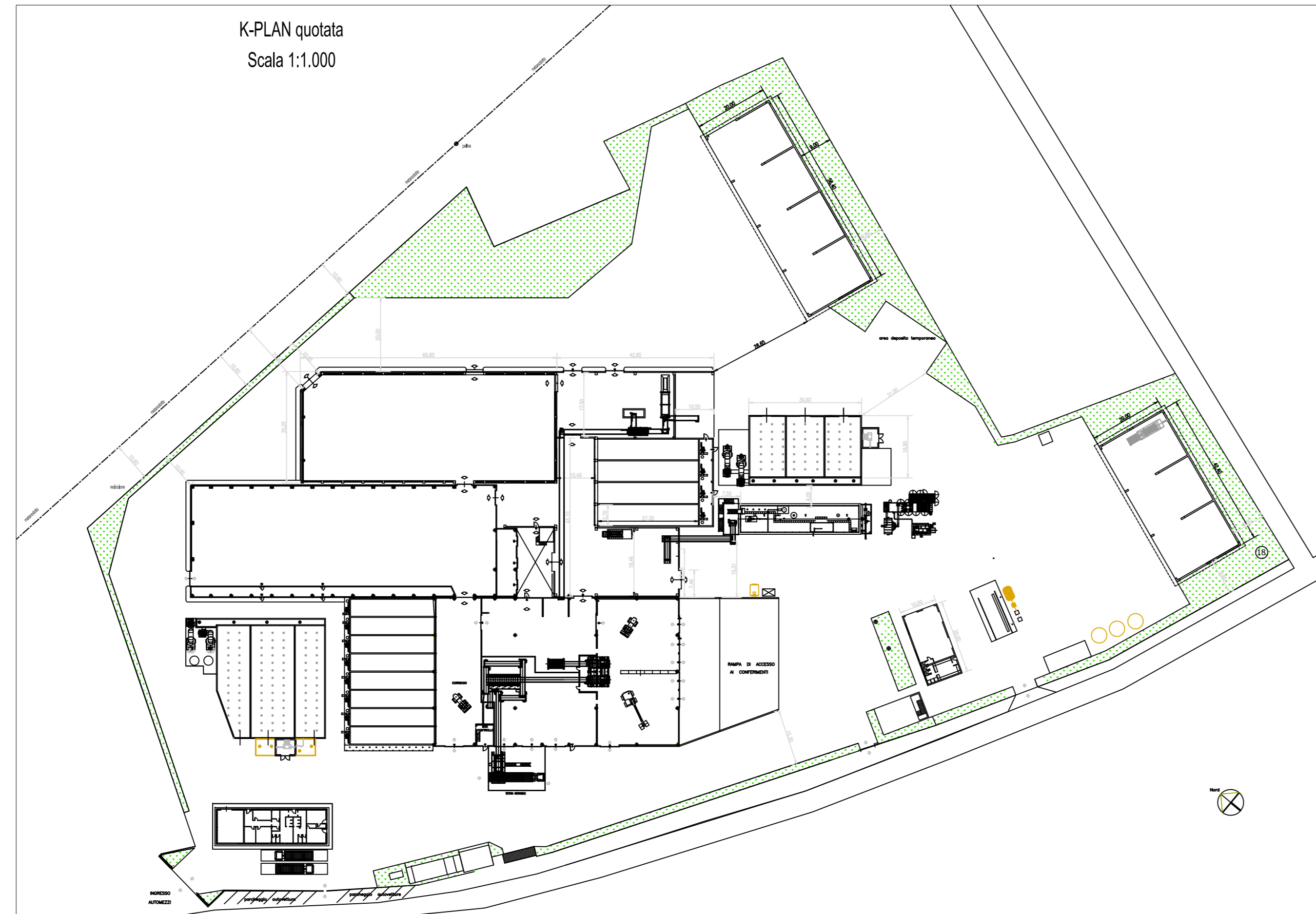
- per i complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **indica valori di soglia**, le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima, oppure le modifiche per le quali si verifica un aumento del 50% della capacità produttiva dell'impianto autorizzato nel caso in cui tale valore risulti inferiore alla soglia medesima.
 - per i complessi produttivi con attività per le quali l'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **non indica valori di soglia**, sono inoltre da ritenersi modifiche sostanziali le modifiche che comportano un incremento della capacità produttiva degli impianti di un valore pari o superiore al 50% del valore della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento A.I.A. iniziale ovvero nella documentazione allegata all'istanza di AIA.
- le modifiche che comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC;
 - le modifiche che comportano un aumento delle emissioni autorizzate, per singolo inquinante, > 30% (flussi di massa), compresi i rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito preliminare D15 o messa in riserva R13, salvo verifica sulla congruità impiantistica/gestionale della variante. Questo criterio si applica agli inquinanti non rientranti nelle tipologie di cui ai punti successivi.
 - Per gli scarichi idrici, inoltre si considera modifica sostanziale in caso di:
 - a. qualsiasi nuovo scarico, ovvero qualsiasi incremento del flusso di massa scaricato, di sostanze pericolose per le quali sono previsti standard di qualità ambientale nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità (tabelle 1-A e 1-B all. 1 alla parte III D. Lgs. 152/06, come modificate dal D.M 260/2010);
 - b. con riferimento alle altre sostanze pericolose di tab. 5 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, che non sono comprese nelle tab. 1-A e 1-B di cui al punto precedente, in caso di nuovi scarichi ovvero in caso di incrementi pari o superiori al 10% del flusso di massa autorizzato di tali sostanze pericolose, con particolare attenzione all'incremento di portata dello scarico;
 - Per le emissioni in atmosfera, inoltre si considera modifica sostanziale in caso di:
 - a. qualsiasi nuova emissione o qualunque incremento delle emissioni (flusso di massa) di "sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata".
 - b. Una nuova emissione ovvero un incremento superiore al 10% del flusso di massa di una sostanza tossica in emissione.

Come analizzato i miglioramenti non comportano:

- incrementi della capacità produttiva dell'impianto;
- nuove attività IPPC;
- aumento delle emissioni autorizzate;
- variazione negli scarichi idrici.

Pertanto le modifiche derivanti dai miglioramenti proposti si configurano senza dubbio come non sostanziali in ambito AIA.

Dal punto di vista della produzione di energia da fonti rinnovabili, invece, dovendo attuare una differente modalità di valorizzazione del biogas, si renderà necessario procedere alla formulazione di una istanza di variante sostanziale del provvedimento rilasciato dalla Regione Abruzzo in data 30/05/2018.



- LEGENDA**
- ① Area di scarico rifiuti compostabili
 - ② Area di scarico RUI
 - ③ Area di trattamento meccanico RUI
 - ④ Area di trattamento meccanico rifiuti compostabili
 - ⑤ Area di miscelazione rifiuti compostabili
 - ⑥ Biocelle per fase ACT e maturazione FOP
 - ⑦ Biocelle per fase ACT miscela compostabile
 - ⑧ Aia di maturazione insuffiata miscela compostabile
 - ⑨ Aia di maturazione statica miscela compostabile
 - ⑩ Area di vagliatura compost
 - ⑪ Tettoia di stoccaggio compost
 - ⑫ Tettoia di stoccaggio verde
 - ⑬ Scrubbers
 - ⑭ Biofiltri
 - ⑮ Digestore anaerobico Fase Gestionale 2
 - ⑯ Generatore endotermico a biogas (R1)
 - ⑰ Area di caricamento sovvalli
 - ⑱ Aree verdi
 - ⑲ Officina/spogliatoi
 - ⑳ Piazzola di lavaggio automezzi
 - ㉑ Palazzina uffici
 - ㉒ Tettoia di scarico compost
- ☐ Manufatti interrati

REGIONE ABRUZZO
 PROVINCIA DELL'AQUILA
 Comune di Aielli

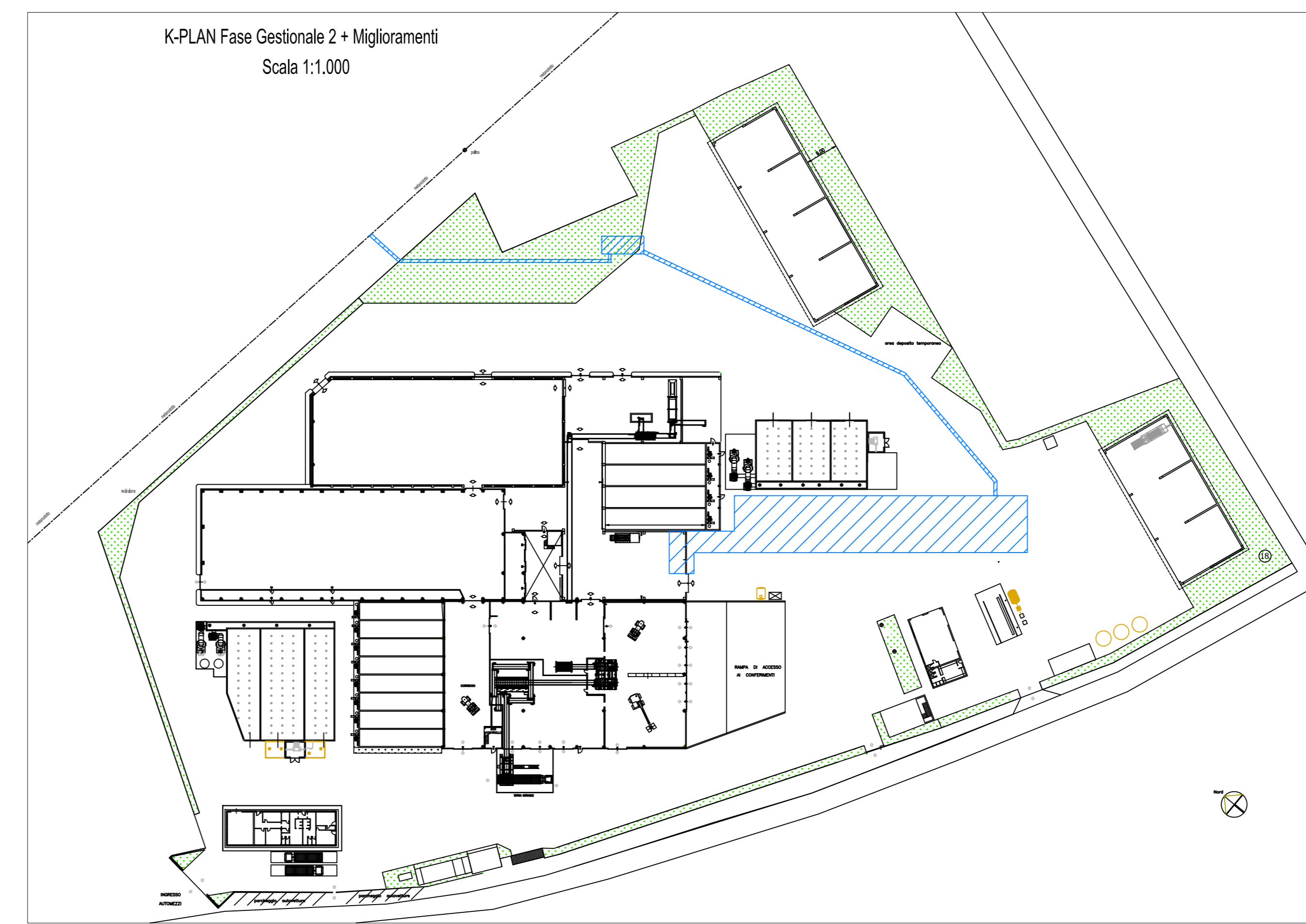
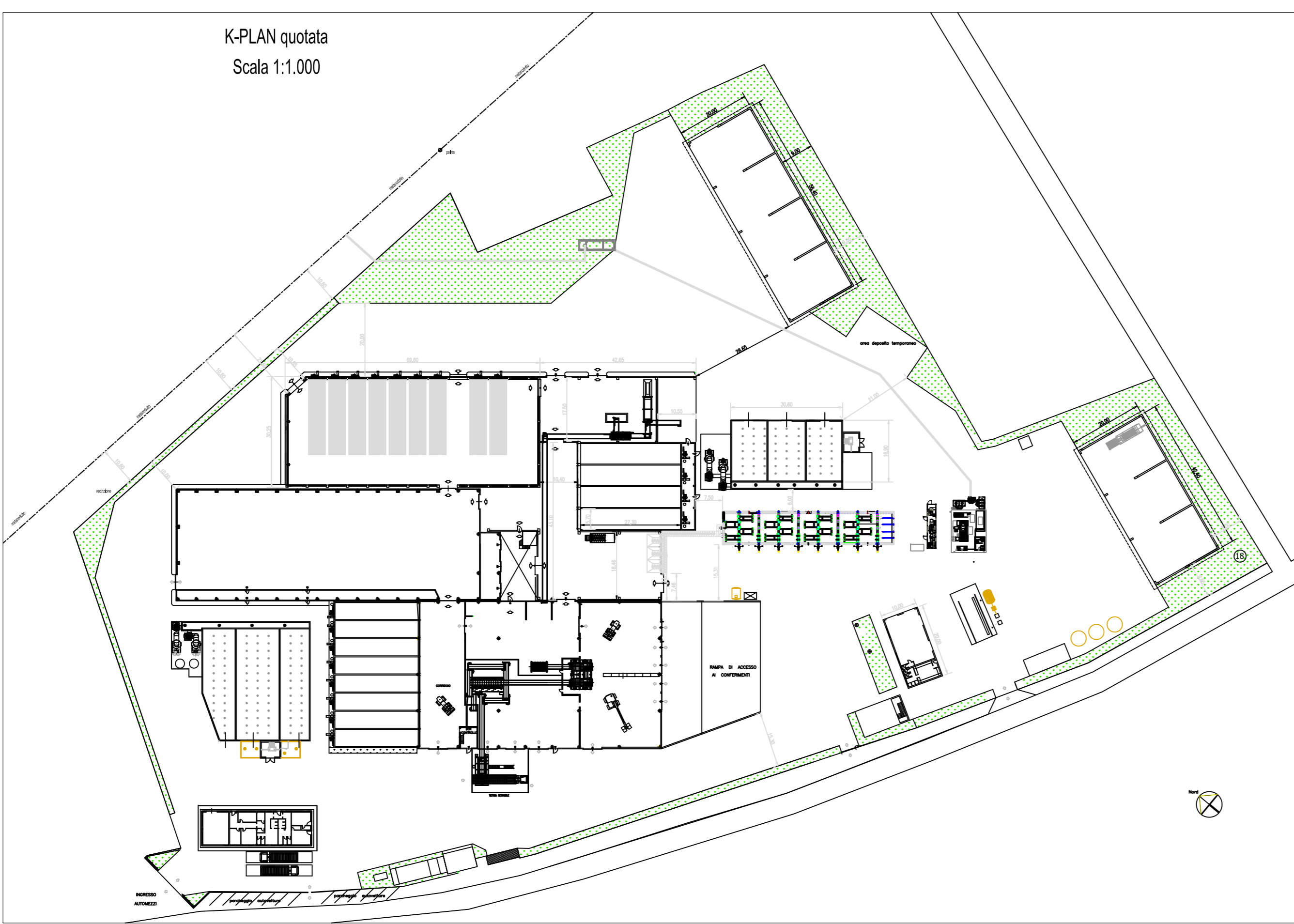
**AMPLIAMENTO IMPIANTO DI SELEZIONE RSU
 E STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE
 ORGANICA**

ENTE AFFIDANTE
A.C.I.A.M. S.p.A.
 Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana

PROGETTO DEFINITIVO

ISTANZA DI VERIFICA PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 9 D.LGS. 152/06

3				
2				
1				
EM.	DESCRIZIONE	COMPIUTO	VERIFICATO	APPROVATO
PROGETTAZIONE		Ing. Paolo Recchia	COOPICA	
Ing. Paolo Recchia			COMMESSA NORMATIVA DI RIFERIMENTO FOGLIO 1 di 1	
TITOLO PLANIMETRIA GENERALE - LAYOUT APPROVATO CON AIA DPC 026/288 del 4/12/2017 FASE GESTIONALE 2		DIMENSIONI AO 1		Tav. n° 1
APPVATO	SCALA ORIGINALE 1/500	SCALA GRAFICA	REF. CLIENTE	



LEGENDA

- ① Area di scarico rifiuti compostabili
- ② Area di scarico RUI
- ③ Area di trattamento meccanico RUI
- ④ Area di trattamento meccanico rifiuti compostabili
- ⑤ Area di miscelazione rifiuti compostabili
- ⑥ Biocelle per fase ACT e maturazione FOP
- ⑦ Biocelle per fase ACT miscela compostabile
- ⑧ Aia di maturazione insufflata miscela compostabile
- ⑨ Aia di maturazione insufflata miscela compostabile
- ⑩ Area di vagliatura compost
- ⑪ Tettoia di stoccaggio compost
- ⑫ Tettoia di stoccaggio verde
- ⑬ Scrubbers
- ⑭ Biofiltri
- ⑮ Digestore anaerobico
- ⑯ Generatore endotermico a GN
- ⑰ Upgrading
- ⑱ Cabina compressione biometano e REMI
- ⑲ Caldaia emergenza 300kW
- ⑳ Area di caricamento sovralli
- ㉑ Aree verdi
- ㉒ Officina/spogliatoi
- ㉓ Piazzola di lavaggio automezzi
- ㉔ Palazzina uffici
- ㉕ Tettoia di scarico compost
- ☐ Manufatti interrati

Fase Gestionale 2

REGIONE ABRUZZO
 PROVINCIA DELL'AQUILA
 Comune di Aielli

AMPLIAMENTO IMPIANTO DI SELEZIONE RSU
 E STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE
 ORGANICA

A.C.I.A.M. S.p.A.
 Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana

PROGETTO DEFINITIVO

ISTANZA DI VERIFICA PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 9 D.LGS. 152/06

3				
2				
1				
EM.	DESCRIZIONE	COMPIUTO	VERIFICATO	APPROVATO

PROGETTAZIONE	Ing. Paolo Recchia	Ing. Paolo Recchia	COOPICA
COMMESSA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	FOGLIO	1 di 1



TITOLO	PLANIMETRIA GENERALE - LAYOUT DEI MIGLIORAMENTI SOTTOPOSTI A VERIFICA PRELIMINARE	DIMENSIONI	AO	Tab. n°	2
APPVATO	SCALA ORIGINALE 1/500	SCALA GRAFICA		REF. CLIENTE	

Modello 5
RICHIESTA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

Spett.le Regione Abruzzo
Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila (AQ)
E-mail: sra@regione.abruzzo.it
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di "Ampliamento Impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica" - Miglioramenti alla linea di compostaggio.

Il sottoscritto	ALBERTO TORELLI	
in qualità di	AMMINISTRATORE DELEGATO E LEGALE RAPPRESENTANTE	
della Società	A.C.I.A.M. S.P.A.	
con sede legale in	AVEZZANO (AQ)	
Indirizzo	VIA THOMAS EDISON, 27	
C.A.P. 67051	Provincia AQ	Telefono 0863 441345
PEC aciamsa@pec.it	E-mail info@aciam.it	

CHIEDE

La valutazione preliminare relativamente al progetto in oggetto ed inerente:

- Modifica di seguito descritta:
 - Aumento del flusso da avviare a digestione anaerobica a parità di rifiuti complessivamente ritirati;
 - Valorizzazione del biogas con produzione biometano anziché energia elettrica;
 - Insufflazione della fase di maturazione finale della miscela.

DICHIARA CHE

1. Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7 lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
2. Il progetto è già stato esaminato dal CCR-VIA con Giudizio n. 2705 del 27/09/2016.
3. Il progetto è già stato autorizzato con provvedimento AIA n. DPC026/288 del 04/12/2017.
4. Il progetto interessa i seguenti Enti ed Amministrazioni:

Provincia	L'Aquila
Comune	Aielli
Ente gestore/i Aree Protette / SIC / ZPS / ZSC	-
Altre Regioni interessate	-
Altro	-

5. Ai fini dell'esame da parte dell'Autorità Competente, trasmette la seguente documentazione:

- Scheda di sintesi e gli allegati ivi indicati.
- Versamento oneri istruttori di €50,00 su conto IBAN: IT85O0538703601000000040300.
- Giudizio favorevole CCR-VIA n. 2705 del 27/09/2016.
- Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo con Determinazione n. DPC026/288 del 04/12/2017.
- Provvedimento di Autorizzazione Unica n.221 rilasciato dal Servizio Politica Energetica della Regione Abruzzo con Determinazione n. DPC025/170 del 30/05/2018.

Il richiedente



(Timbro e Firma)

A.C.I.A.M. S.p.A.

Via Edison, 27 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel. 0863.441345 - Fax 0863.440651
C.F.: 90012310661 - P.IVA: 01361940669
C.C.I.A.A. Reg. Imp. 90012310661
Cap. Sociale € 258.743,04 I.V.

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

Il sottoscritto PAOLO RECCHIA,
Nato a PESCARA il 01/06/1966,
Residente a MONTESILVANO (PE), Via Guidonia, 3
Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara al n. 967,

In qualità di tecnico incaricato dalla società A.C.I.A.M. S.p.A.

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:

Ampliamento impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica - Miglioramenti alla linea di compostaggio.

TIPOLOGIA DI OPERA

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera z.b

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

L'impianto, di proprietà di A.C.I.A.M. S.p.A. ha sede nel territorio del Comune di Aielli (AQ) in località "La Stanga", su un'area delimitata a sud dalla strada vicinale Via Valeria.

L'accesso all'impianto avviene percorrendo Via della Stanga, che collega la Strada Circonfucense alla S.S.5 Via Tiburtina Valeria, e segna il limite tra i territori comunali di Aielli e Celano.

L'area dell'attuale impianto è ricompresa nel Foglio 146, III SO della Carta Geografica d'Italia alla scala 1:25.000 ed è individuabile catastalmente al Foglio 21, particella n. 803 del Comune di Aielli (AQ).

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

La linea di compostaggio dei rifiuti organici non pericolosi dell'impianto A.C.I.A.M. S.p.A. è autorizzata, secondo l'AIA n. DPC026/288 del 04/12/2017, al trattamento di 58.500 t/a di matrici differenziate, per la produzione di ammendante compostato misto.

Dei rifiuti complessivamente trattati 20.000 t/a sono destinati a digestione anaerobica con produzione di biogas che viene valorizzato attraverso combustione e produzione di energia elettrica.

Il digestato proveniente dalla digestione anaerobica viene miscelato con altre matrici per essere avviato alla fase aerobica da cui verrà prodotto l'ammendante compostato misto.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

L'Azienda ha individuato, sulla linea di compostaggio, adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali del progetto consistenti in:

- Aumento del flusso da avviare a digestione anaerobica (garantendo una migliore degradazione dei materiali ed una minore putrescibilità delle matrici avviate a compostaggio).
 - Valorizzazione del biogas da digestione attraverso produzione di biometano (togliendo un punto di emissione in atmosfera ed eliminando l'attività di combustione di un rifiuto - biogas);
 - Insufflazione della platea di maturazione della miscela compostabile (per favorire il miglioramento dell'apporto di ossigeno alla miscela in fase di maturazione, migliorando la qualità del prodotto finale).
-

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	
• VIA	Regione Abruzzo CCR-VIA / Giudizio n. 2705 del 27/09/2016
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti / AIA n. DPC026/288 del/ 04/12/2017
<i>Altre autorizzazioni</i>	Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica / A.U. n. 221 del 30/05/2018
• Autorizzazione Unica	
• _____	• _____
• _____	• _____

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti / Modifica non sostanziale AIA Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica / Variante sostanziale A.U. ex art. 12 D.Lgs. 387/2003
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	
<i>Altre autorizzazioni</i>	
• _____	• _____
• _____	• _____
• _____	• _____

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'impianto è previsto dal PRGR
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Distanza 3.6 km
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Distanza 3.6 km
• Piano Regolatore Generale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Zona "F3"
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le aree interessate dal progetto dono le stesse già autorizzate. Si elimina un punto di emissione in atmosfera.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato. Viene eliminato un punto di emissione in atmosfera connesso con la combustione del biogas
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato

ALLEGATI

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	RT- Relazione tecnica	-	Relazione Tecnica.pdf
2	CL - Check List Decreto Direttoriale n.239/17	-	Check List.pdf
3	Tav.1 - Planimetria generale – layout progetto approvato AIA n. DPC026/288	1:500	Planimetria Generale - layout approvato AIA fase 2.pdf
4	Tav. 2 - Planimetria generale - layout miglioramenti sottoposti a verifica preliminare	1:500	Planimetria Generale - layout miglioramenti.pdf

Firma del tecnico incaricato



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2705 del 27/09/2016

Prot n° 2016013667 del 05/08/2016

Ditta proponente A.C.I.A.M. S.p.A.

Oggetto Ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica

Comune dell'intervento AIELLI **Località** loc. La Stanga

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. - esame integrazioni al giudizio 2676 del 28/06/2016

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. R. Mingroni (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott.ssa I. Flacco

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. S. Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Istruttore geom. Di Ventura



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta A.C.I.A.M. S.p.A.

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica

da realizzarsi nel Comune di AIELLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono

-Il rappresentante della ditta, dott. Alberto Torelli, per avvalorare la valenza impianto e chiarire che sono stati superate tutte le criticità tra le quali la variante urbanistica, con rilascio del certificato di destinazione urbanistica conforme all'attività; dichiara che la ditta ha promosso incontri con i comitati al fine di garantire adeguata partecipazione della popolazione. In relazione al metanodotto dichiara che si trova a 11 dalla recinzione;

-Per il WWF Abruzzo Montano il sig Giuseppe Delle Coste, per il comitato salvaguardia territorio, il sig. Alessio Ciuffetelli, per il WWF l'avv. Antonello Santilli. Riferiscono che la variante urbanistica ha trasformato la zona da agricola a zona di attrezzature tecnico distributive e pertanto ritengono che l'impianto non sia coerente con il Piano di qualità dell'Aria (rispetto misura MD3) in quanto il comune di Aielli rientra in zona di mantenimento e che tali impianti sono realizzabili solo in aree industriali. Esprimono inoltre perplessità sulla potenza termica dell'impianto nonché sulla potenziale possibilità della conversione dello stesso a produzione di gas. Infine riferiscono che a confine dell'impianto è presente il metanodotto della Snam e le sorgenti dei Santi Martiri di Celano dove già sono stati rilevati innalzamenti di valori di ferro e manganese.

Consegnano un documento che viene acquisto in atti.

-Il sindaco di Aielli Enzo di Natale e ing Marco Ciervo, tecnico del comune, che in relazione all'impatto olfattivo dell'impianto, riferisce di non aver mai avuto segnalazioni scritte; riferiscono che in sede di VAS sulla variante urbanistica non hanno ricevuto osservazioni.

Il comitato tenuto conto del fatto che::

-Per la variante urbanistica il Comune ha effettuato la verifica di assoggettabilità a VAS (art.12 del Dlgs 152/2006) per la quale non sono pervenute osservazioni;

-Tra i soggetti con competenza ambientale risulta anche la Asl 1 Avezzano Sulmona L'Aquila – Dipartimento di prevenzione la quale ha rilasciato il proprio parere di non assoggettabilità a VAS;

-L'impianto rientra nell'ambito della programmazione regionale finalizzata alla specializzazione degli impianti di trattamento rifiuti ed ottimizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti organici dalla raccolta differenziata (FORSU);

-In merito alla qualità delle matrici ambientali in particolare rappresenta dalla acque sotterranee si rileva la presenza di ferro e manganese dovuti a condizioni di carattere geologico e peraltro rilevati da monitoraggi ambientali effettuati da ARTA;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

In sede di autorizzazione si dovrà prescrivere di ridurre al minimo i tempi di stoccaggio del materiale lignocellulosico in modo da evitare lo sviluppo di processi fermentativi.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S.Binchi





GIUNTA REGIONALE

dott. R. Mingroni (delegato)

dott.ssa I. Flacco

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale
Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Impatto Ambientale

Oggetto dell'intervento:	Progetto di ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica
Descrizione del progetto:	Incremento del conferimento dei rifiuti compostabili, con riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti indifferenziati destinati al trattamento meccanico – biologico, coerentemente con la progressiva implementazione di sistemi di raccolta differenziata porta a porta sul territorio provinciale, senza modificare il quantitativo complessivo di rifiuti consentito dalle autorizzazioni vigenti. Normativa di riferimento: - Lettera z.b) comma 7, Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; -Lettera r), comma 7, Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Azienda Proponente:	A.C.I.A.M. S.p.A.

Localizzazione del progetto	
Comune:	AIELLI
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	Nessuno

DEFINIZIONE PROCEDURA

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	SI
Data estrema domanda A.I.A.	21/11/2013
Numero Protocollo A.I.A.	292785/RA
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale ?:	NO
La procedura prevede il N.O. BB.AA.:	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Indicare la categoria di IPPC:	Punto 5.3, all. I, D.Lgs. 59/2005
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Categoria degli allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	D.Lgs. 152/06, all. IV), punto 7) lettera z.b).

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi



Titolare Istruttoria:

ing. Serafino Martini ASSENTE

Assistente tecnico:

geom. Adriano Di Ventura



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – V.I.A.		
Progetto:	Progetto di ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica		
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini ASSENTE	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura	

Anagrafica del Progetto

Oggetto:	Progetto di ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica
Proponente:	A.C.I.A.M. S.p.A. –Via T. Edison, 27 – Avezzano - AQ
Ubicazione intervento:	Località "La Stanga" – Aielli - AQ
Responsabile azienda proponente:	Alberto TORELLI – Palau, loc. Porto Puddù Esp. Olivastro
Responsabile dello studio:	Ing. Enrico DE CRISTOFARO
Procedimento:	V.I.A. volontaria
Riferimenti normativi:	D.Lgs. 152/06, all. IV), punto 7) lettera z.b).
Pubblicazioni:	S.R.A. e sul quotidiano "Il Tempo" in data 13/03/2014
Deposito atti Comune/Provincia:	Rispettivamente 28 e 27/02/2014
Acquisizione agli atti:	Prot. 1242 del 14/03/2014
Elenco elaborati:	Come da forms "elaborati V.I.A." e "Integrazioni"
Contributo Istruttoria:	Versato
Giuramento S.I.A.:	Presso il "giudice di pace" di Avezzano (allegato "elaborati V.I.A.).

Cronistoria

Con "giudizio" n° 512, emesso nella seduta del 15/02/2005, il CCR VIA ha espresso "Parere favorevole" ad un progetto di "Realizzazione di un impianto di selezione di R.S.U. e stabilizzazione della frazione organica" proposto dalla ditta A.C.I.A.M. S.p.A..

Con "giudizio" n° 1640, emesso nella seduta del 13/12/2010, lo stesso CCR VIA, su una richiesta di "presa d'atto di variante non sostanziale" ha espresso parere di "presa d'atto".

In data 13/03/2014 la ditta A.C.I.A.M. S.p.A. ha attivato un procedimento di V.I.A. per l'ampliamento dell'impianto in oggetto.

Con "giudizio" n° 2443, emesso nella seduta del 06/11/2014, il CCR VIA ha espresso parere di rinvio per le seguenti motivazioni:

"In quanto è necessario integrare la documentazione con quanto segue:

1. Chiarimenti circa le modalità dell'applicazione del D.Lgs. 81/2008 relativamente alla sicurezza dei lavoratori;
2. Studio sulle dispersioni degli inquinanti con particolare riferimento alle emissioni odorigene;
3. Chiarimenti sull'estensione e sulla destinazione d'uso delle aree oggetto di ampliamento e relativa verifica con il piano di qualità dell'aria della regione Abruzzo (misura MD3);

Con nota del 1/08/2016, pervenuta via PEC ed acquisita al nostro protocollo al n° 179248 in data 2/08/2016, la Ditta A.C.I.A.M. S.p.A. ha richiesto lo sblocco dell'accant al fine di poter inserire le integrazioni richieste.

Con nota del 4/08/2016, pervenuta via PEC, stessa data l'A.C.I.A.M. ci ha comunicato di aver inserito, sul sito informatico dello S.R.A., le integrazioni richieste.

Sintesi dell'intervento

La seguente sintesi è redatta tenendo conto delle integrazioni fornite dalla Ditta interessata e pubblicate sul portale dello SRA al form "integrazioni"/"integrazione 1 e 2" costituite, rispettivamente, da specifici studi relativi ad una "simulazione previsionale dell'esposizione olfattiva sul territorio conseguente alle emissioni di odore in atmosfera", allo "studio di inserimento urbanistico e variante allo strumento urbanistico generale



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – V.I.A.		
Progetto:	Progetto di ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica		
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini ASSENTE	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura	

comunale” a “chiarimenti circa le modalità dell’applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. relativamente alla sicurezza dei lavoratori” ed a “chiarimenti sulla destinazione d’uso delle aree oggetto di ampliamento e verifica con il piano di qualità dell’aria della regione Abruzzo”.

Come sopra accennato, i chiarimenti relativi all’applicazione del D.Lgs. 81/08 sono avvenuti attraverso una nuova relazione che partendo dalle previsioni progettuali e dalle attività previste ha portato a:

- individuazione dei fattori di rischi;
- quantificazione del livello di rischio;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

La prima fase (individuazione) è consistita nell’esame delle informazioni di base necessarie all’identificazione di tutti i fattori di rischio cui possono essere esposti i lavoratori, tenendo in considerazione la dislocazione di impianti, aree o reparti di lavorazione e le interazioni tra i lavoratori, le macchine e le sostanze impiegate; imprescindibile in questa fase è stato il contributo di tutti gli attori coinvolti nella gestione della Sicurezza aziendale (R.S.P.P., A.S.P.P., Medico Competente, RLS e Lavoratori).

La valutazione dell’entità del rischio (R) è stata effettuata attraverso la funzione tra la probabilità dell’evento dannoso (P) e la gravità delle conseguenze (danno D) applicando la seguente formula

$$R = f (P ; D).$$

L’introduzione con variante in esame, nel ciclo produttivo esistente, del sistema di recupero energetico del biogas, prevede una integrazione importante nell’ambito delle attività manutentive, ovvero la verifica, regolazione, controllo, manutenzione dell’impianto digestore anaerobico e del motore endotermico che consente il recupero energetico del biogas, in tutte le sue parti compreso impianto elettrico e gruppo elettrogeno.

Per l’elevato contenuto di metano, il biogas è classificato come gas altamente infiammabile, e come tale può provocare la formazione di miscele incendiabili ed esplosive qualora vengano a contatto con l’ossigeno; quanto sopra descritto comporterà l’aggiornamento del documento di valutazione del rischio incendio ed esplosione, delle procedure da attuare in caso di emergenza e relative prove di evacuazione, l’adeguamento dell’impianto elettrico, nonché l’individuazione e delimitazione delle zone Atex con pericolo di esplosione.

Al fine di evitare il pericolo di esplosioni, per il personale ed eventuali visitatori, nell’intera area ed in particolare nelle aree classificate ATEX, vigerà il divieto assoluto di fumo e di utilizzo di fiamme libere; inoltre presso le aree classificate ATEX è previsto il divieto di utilizzo di cellulari e apparecchi a radiofrequenza.

Verranno opportunamente delimitate le aree soggette a forte irraggiamento termico e a pericolo di incendio, e saranno previste distanze di sicurezza; ovviamente le suddette aree saranno accessibili solo al personale autorizzato.

La segnaletica e la cartellonistica di sicurezza saranno adeguatamente integrate.

I lavoratori saranno dotati di appositi DPI a seconda delle mansioni svolte all’interno dell’impianto; il datore di lavoro provvederà ad effettuare, a seguito dell’introduzione nel ciclo produttivo di nuovi macchinari ed attrezzature e di conseguenza di nuovi rischi per i lavoratori, periodiche attività di informazione, formazione ed addestramento.

L’esposizione del territorio conseguente alle emissioni di odore dell’impianto è stata determinata applicando un modello di dispersione atmosferica, che calcola la concentrazione di odore nell’aria ambiente al suolo, per mezzo dell’elaborazione di dati di emissione, di dati meteorologici e di dati di descrizione del territorio; i dati meteorologici impiegati nelle simulazioni e che determinano il dominio temporale di simulazione sono relativi all’anno 2013.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – V.I.A.		
	Progetto: Progetto di ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica		
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini ASSENTE	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura	

Lo scenario emissivo è stato definito sulla base delle informazioni che sono state desunte dallo Studio d'Impatto Ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto in epigrafe.

Si riporta, di seguito, una tabella sullo scenario emissivo complessivo dell'impianto:

SORGENTE	UBICAZIONE	DESCRIZIONE
E2, biofiltro esistente	Area 14 di fronte all'area 21 (palazzina uffici)	Biofiltro di trattamento degli aeriformi odorigeni aspirati dagli ambienti confinati di lavorazione (TMB + compostaggio)
E5, biofiltro nuovo	Area 14, di fronte all'area 15 (digestore anaerobico)	Biofiltro di trattamento degli aeriformi odorigeni aspirati dagli ambienti confinati di lavorazione (compostaggio)
Tettoia scarico ammendante	Area 22	Tettoia scarico dell'ammendante compostato misto dal nastro della vagliatura
Tettoia stoccaggio ammendante	Area 11	Stoccaggio dell'ammendante compostato misto
Tettoia stoccaggio verde	Area 12	Scarico, triturazione e stoccaggio dei rifiuti di materiale lignocellulosico (verde) triturato e non triturato

Dati di emissione delle singole sorgenti:

Sorgente	Portata volumetrica nominale (Nm ³ /h @ 0 °C)	Concentrazione di odore (ouE/m ³)	Portata volumetrica (m ³ /s @ 20 °C)	Portata di odore (ouE/s)
Biofiltro E2	120'000	250	35,8	9'000
Biofiltro E5	70'000	250	20,8	5'200
Scarico ammend	-	1500	3,45	5'200
Stocc. ammend	-	700	16,7	12'000

La presenza di rilievi orografici nell'area di studio è stata studiata mediante l'opzione MCTADJ = 2 ("CALPUFF Strain-based approach to terrain adjustment") di CALPUFF.

Nel modello è stata introdotta come dato di ingresso la matrice delle quote altimetriche del terreno; il campo di vento tridimensionale è stato calcolato con il modello CALMET tenendo in considerazione anche l'orografia del terreno.

Sono stati individuati i recettori sensibili e, sulla scorta delle risultanze dei citati studi, è stata redatta una mappa delle esposizioni.

I risultati delle simulazioni eseguite nell'ambito dello studio in esame, elaborando i dati meteorologici disponibili e lo scenario emissivo assunto sulla base del progetto del committente, mostrano quanto segue:

- presso i centri abitati (in particolare: la frazione Aielli Stazione del Comune di Aielli, la frazione Borgo Quattordici del Comune di Celano e la località mista residenziale/industriale denominata Le Baronesse) l'esposizione olfattiva è inferiore a tutti i criteri di valutazione assunti come riferimento e quindi con esposizione olfattiva trascurabile;
- presso tutti i ricettori sensibili residenziali individuati sul territorio l'esposizione olfattiva è inferiore a tutti i criteri di valutazione assunti come riferimento e quindi con esposizione olfattiva trascurabile.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
	Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica:	VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – V.I.A.	
	Progetto:	Progetto di ampliamento dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Serafino Martini ASSENTE	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura	

Per i chiarimenti richiesti al punto 3 del succitato "giudizio" si riportano, di seguito, le conclusioni della relazione specifica trasmessa: "...con la Delibera Consiliare n°28 del 09/06/2016, il Comune di Aielli ha approvato definitivamente la variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 comma 4 D.P.R. 327/2001, attraverso la quale viene modificata la destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dal progetto di ampliamento dell'impianto, adeguando la destinazione dell'intera area da "Area Agricola Pedemontana" a "Zona F3 – Attrezzature tecnico-distributive".

Pertanto, per effetto della procedura amministrativa di variante allo Strumento Urbanistico Comunale di cui sopra, le aree oggetto di intervento non sono soggette a quanto previsto dal punto MD3 del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria".

Per eventuali ulteriori chiarimenti si rimanda ai documenti integrativi postati sul form "integrazioni – integrazione 1 ed integrazione 2" ed alle relazioni istruttorie di supporto ai precedenti "giudizi".

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi



Titolare Istruttoria:

ing. Serafino Martini ASSENTE

Assistente tecnico:

geom. Adriano Di Ventura





ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/ 288

del 04/12/2017

**DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI**

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. art. 29-*nonies*, comma 2) – L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento dell'istallazione esistente IPPC denominato "Impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica" - **Variante sostanziale all'AIA n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i.;**

Ditta: A.C.I.A.M. Spa;

Sede Legale: Via Edison n. 27 - Avezzano (AQ) - C.F. 90012310661;

Sede Impianto: Località "La Stanga" - 67041 Aielli (AQ) - coordinate geografiche: 42° 02'55.54" N - 13°34'4.79" E;

Operazioni: (D8 – D9); (R3 – R13).

L'AUTORITA' COMPETENTE

DGR n. 469 del 24.06.2015

PREMESSO che con nota del 21/11/2013, acquisita agli atti del SGR in data 25/11/2013 Prot.n. RA/292785, A.C.I.A.M. S.p.A. ha avanzato istanza di variante sostanziale all' AIA n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i. per l'ampliamento dell'istallazione IPPC esistente denominata: "**Impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica**", ubicato in località "La Stanga" nel Comune di Aielli (AQ), con rimodulazione dei quantitativi dei rifiuti urbani e speciali conferibili attraverso una redistribuzione sulle due linee di trattamento esistenti ed il potenziamento della linea di compostaggio con la realizzazione di una nuova linea di digestione anaerobica;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni:

- Direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 1999/31/CE del 26 aprile 1999, e, in particolare, l'art. 5, comma 2, relativo alla fissazione di obiettivi di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili;
- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/CE del 19 novembre 2008 "*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*", pubblicata sulla GUUE del 22/11/2008, n. L 312, che ha individuato «la gerarchia nella gestione dei rifiuti quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti» e stabilisce i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti;
- Regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (*prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*);
- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati e s.m.i.;
- Decisione della Commissione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE del 30/12/2014, n. L 370/44), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;
- D.lgs. 13.01.03, n. 36 "*Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*" e s.m.i.;
- D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387: "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione*

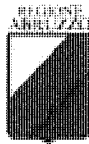


GIUNTA REGIONALE

- *dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*”;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante: “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare la Parte IV, recante le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- L.R. 16.06.2006, n. 17 “*Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi*” e s.m.i.(in vigore dal 01/01/2007);
- L.R. 23.06.2006, n. 22 “*Integrazione del Piano regionale di gestione rifiuti Abruzzo*” che ha approvato definitivamente il “*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*”, cosiddetto “*Programma RUB*”;
- L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i.;
- D.M. 27.09.2010 avente per oggetto: “*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*”;
- D.lgs. 29.04.2010, n. 75 “*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88*”;
- L.R. 29.07.2010, n. 31 “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)*”, pubblicata sul B.U.R.A.T. n.50 del 30/07/2010;
- Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 06.08.2013 inviata alle Regioni e alle Province autonome, recante disposizioni in materia di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani;
- L. 11 agosto 2014, n. 116 di conversione del D.L. 24 giugno 2014, n. 91; *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91: Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*;
- Legge 06 agosto 2015, n. 125: “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali*”;

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti della Giunta Regionale, in ordine alle procedure per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA):

- DGR n. 58 del 13.02.2004, afferente i procedimenti per il rilascio dell’Autorizzazione Integrita Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- DGR n. 461 del 03.05.2006, recante: “*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento*” che fissa i criteri per il rilascio dell’AIA, emana la nuova modulistica e i nuovi calendari per la presentazione delle richieste di autorizzazione;
- DGR n. 997 del 08.10.2007 e s.m.i., recante: “*Delibera di giunta Regionale n. 461 del 03.05.2006 avente ad oggetto D.Lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”. Modifica che integra l’allegato B della DGR n. 461/06 con l’art. 8 - Autorizzazione avente valore AIA*;
- DGR n. 233 del 26/03/2008 recante: “*Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 03 maggio 2006 avente ad oggetto: D.Lgs 59/2005 concernente attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*” Modifica ed integrazione, che integra l’Allegato B della DGR n. 461/06 con l’art. 9 “*Sanzioni*”;
- DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante: “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”*” e DGR n. 09 agosto 2004, n. 686 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 372/99, concernente: Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento*” - art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). “*Adeguamento al decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”, che recepisce il Decreto Interministeriale sulle Tariffe;
- DGR n. 862 del 13/08/2007 recante: “*Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 03 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”*”. Modifica art. 3 ed integrazione



GIUNTA REGIONALE

- art. 5 DGR n. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 D.Lgs 59/05 – approvazione modulistica, che modifica l'art. 5 dell'allegato B alla DGR n. 461/06;
- DGR n. 158 del 30/03/2009 recante: "DGR n. 997 dell'8.10.2007 avente per oggetto: DGR n. 461/06 del 03.05.2006 – D.Lgs. 59/05 concernete attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica – Disposizioni in materia di autorizzazioni avente valore di AIA";
 - DGR n. 310 del 29/06/09 avente ad oggetto: "Criteri ed indirizzi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuazione dell'Autorità competente ai sensi del D.Lgs 59/05 – Modifiche e riordino delle disposizioni vigenti di cui alle DGR n. 58/2004 e DGR n. 461/2006", con la quale è stata modificata la DGR n. 58 del 13.02.2004 ed è stata individuata quale Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali ai sensi del D.Lgs 59/05 (ora recepito nel D.Lgs 152/2006) la Direzione Protezione Civile Ambiente (oggi Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali) relativamente agli impianti di cui alle categorie 3.1, 5, 6.4 a), 6.5 dell'Allegato I del predetto Decreto;
 - DGR n. 778 del 11/10/210 recante: "Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione";
 - DGR n. 917 del 23/12/2011 recante: "Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale". Parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)". Parte IV – "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati". Approvazione di linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1 lettera l), l bis), art. 29- nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - DGR n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: "Individuazione dell'autorità competente ai sensi della parte II° del D.Lgs. 3 aprile 2006, N. 152 e s.m.i., in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali. Modifica delle disposizioni di cui alla DGR N. 310 del 29/06/09";
 - DGR n. 4 del 12/01/2016 recante: "Obiettivi del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche ambientali, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA – Approvazione Modulistica aggiornata per Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003)";
 - DGR n. 806 del 05/12/2016: "Piano Regionale delle ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 decies, commi 11-bis e 11-ter";

EVIDENZIATO che la Regione Abruzzo intende sempre più valorizzare politiche nel settore della gestione dei rifiuti urbani improntate alla riduzione, riuso e riciclo degli stessi, in modo particolare incentivando le attività di riutilizzo dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate ed in particolar modo delle frazioni organiche (umido e verde), da destinare sia alla produzione di ammendanti per la tutela della fertilità dei suoli sia tramite processi biologici finalizzati alla produzione di biogas o biometano (energia rinnovabile);

RICHIAMATE le seguenti disposizioni in ordine alla produzione di ammendante:

- D.lgs. 29.04.2010, n. 75 e s.m.i. "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88";
- L.R. 23/06/2006 N.22. "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" – Programma RUB";
- L. n. 221 del 28/12/2015 : " Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- DGR n. 400 del 26/05/2004: "Legge regionale 28/04/2000 n. 83, art. 19 – Direttive regionali concernenti le caratteristiche prestazionali e gestazionali richieste per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani", integrata dalla DGR n. 1244 del 25/11/2005;
- DGR n. 1528/06, in materia di istituzione del marchio di qualità "Compost Abruzzo" (CA), con la quale il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), in collaborazione con ARTA e ARSSA provvede alla registrazione di detto marchio di qualità, secondo le modalità definite con proprio e apposito regolamento e secondo protocolli e/o convenzioni definiti con la Regione Abruzzo. Il produttore di compost che intende avvalersi del marchio di qualità "Compost Abruzzo" aderisce ad un disciplinare (PGQA) e stipula una convenzione a titolo oneroso per la copertura delle spese



GIUNTA REGIONALE



- necessarie alla gestione del marchio;
- DGR n. 1149 del 16/10/2006 – Approvazione Accordo di programma tra la Regione ed il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) denominato “Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell’utilizzo degli ammendanti”;
 - DGR n. 167 del 24/02/2007 “Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero”;
 - DGR n. 628 del 09/07/2009 “Istituzione, nell’ambito dell’Osservatorio Regionale dei Rifiuti (ORR) dell’Osservatorio Regionale sul Compostaggio (ORC)”, come modificata dalla DGR n. 657 del 20/10/2016 avente per oggetto: “L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 8. Organizzazione e funzionamento dell’Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.) Nuove disposizioni e sostituzione dell’Allegato alla DGR n. 1148 del 16.10.2006”;
 - DGR n. 604 del 26/10/2009: “D.Lgs. 29/04/2006 n. 217 – L.R. 19/12/2007 n. 45 Direttive regionali in materia di Criteri e procedure di accettazione dei rifiuti biodegradabili in impianti di compostaggio. Approvazione”;
 - DD n. 203 del 28/10/2009 – Approvazione del Marchio di Qualità “Compost Abruzzo”;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. DA13/9 del 13/01/2015 avente per oggetto “Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”. Proroga scadenza Autorizzazioni Integrate Ambientali;

VISTO il Decreto del MATTM del 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”, in vigore dal 22 settembre 2008, che ha dato attuazione all’art. 18, comma 2 dell’ex D.Lgs. 59/2005, mediante la determinazione delle tariffe totali da corrispondere per lo svolgimento delle attività istruttorie e dei controlli di cui al D.Lgs. 59/2005, da applicarsi ai procedimenti connessi al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Decreto MATTM 06/03/2017, n. 58 recante: “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;

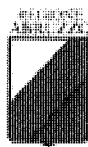
VISTO il D.lgs 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., Parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”, come modificato dal D.lgs 29.06.2010, n. 128 e dal D.lgs 04.03.2014, n. 46, che rappresenta, il nuovo strumento di recepimento della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione, la riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC)” ed in particolare i seguenti articoli:

- art. 29-quarter “Procedure per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”;
- art. 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale”;
- art. 29-octies “Rinnovo e riesame”;
- art. 29-nonies “Modifica degli impianti o variazioni del gestore” che prevede quanto segue: “Nel caso in intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell’impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all’autorità competente, anche nelle forme dell’autocertificazione ai fini della volturazione dell’autorizzazione integrata ambientale”;
- art. 29-decies “Rispetto delle condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale”, comma 9;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014 recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5 comma 1 lettera v-bis del D.lgs. 152/2006;

VISTA la DGR n. 1227 del 27/11/2007 avente per oggetto: “Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l’esercizio delle attività di gestione dei rifiuti” e s.m.i.;

VISTO il D.M. n. 141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l’importo delle



GIUNTA REGIONALE

garanzie finanziarie, di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

RICHIAMATA la DGR n. 922 del 30/12/2016 avente per oggetto "*D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n.1133 del 31/12/2015. Conferimento di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi da quelli di produzione. Proroga sino al 31/12/2017*";

VISTA la DGR n. 254 del 28/04/2016 "*Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica di siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n° 790 del 03.08.2007*";

RICHIAMATE le disposizioni che regolano il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (S.I.S.T.R.I.), così come disciplinato dall'art. 188 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 14/10 del 31/12/2010 ed i successivi provvedimenti a parziale modifica ed integrazione della stessa;

DATO ATTO che l'attività esercitata nell'installazione in oggetto rientra tra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO degli elaborati tecnici e tavole progettuali consegnati da A.C.I.A.M. S.p.A. con nota del 14/01/2014 Prot. n. 121, acquisita gli atti del SGR i data 16/01/2014 Prot. n. RA/14893;

RICHIAMATO il contenuto della comunicazione del SGR, prot.n. RA/21218 del 23/01/2014 di avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATA la nota del SGR del 10/02/2014 Prot.n. RA/38437 con la quale si autorizza A.C.I.A.M. S.p.A. a trasmettere gli elaborati tecnici e tavole progettuali depositati presso gli uffici del SGR a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi;

VISTA la nota 06/02/2014 Prot. 392, acquisita dal SGR in data 12/02/2014 Prot. RA/42540, con la quale A.C.I.A.M. S.p.A. trasmette copia della pubblicazione in data 06/02/2014 dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, nominativo del gestore nonché il luogo dove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere osservazioni in merito al procedimento in istruttoria;

TENUTO CONTO del giudizio favorevole n° 2705 del 27/09/2016, espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR/VIA) con le prescrizioni seguenti "*omissis..... in sede di autorizzazione si dovrà prescrivere di ridurre al minimo i tempi di stoccaggio del materiale lignocellulosico in modo da evitare lo sviluppo di processi fermentativi... omissis*";

RICHIAMATO il contenuto della nota del 02/12/2016 Prot.n. 0111685/16 e la successiva nota di rettifica del 14/12/2016 Prot.n. 0118809/16 con la quale il SGR comunica la data della Conferenza dei Servizi fissata per il giorno 16/01/2017;

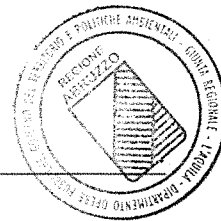
VISTA la nota del 30/10/2016 Prot.n. 10232, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti in data 30/12/2016 Prot.n. 0131488/16 con la quale l'ARTA Abruzzo- Distretto Provinciale di L'Aquila ha richiesto integrazioni ad A.C.I.A.M. S.p.A. in merito alla documentazione consegnata dalla Società, nonché alla verifica e dichiarazione di insussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della Relazione di Riferimento;

VISTA la nota del 05/01/2017 Prot.n. 124, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti in data 09/01/2017, Prot.n. 2697/17 con la quale l'ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila ha trasmesso le proprie valutazioni tecniche sulla Relazione Idrogeologica e sulla documentazione inerente lo screening per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento;

VISTO il verbale della CdS del 16/01/2017, il cui testo si riporta qui di seguito per estratto:



GIUNTA REGIONALE



“omissis.....

Preliminarmente il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche provvede alla verifica della legittimità da parte dei singoli partecipanti a presenziare alla odierna CdS, secondo quanto disposto dalla legge e riferisce in ordine ai contatti telefonici intercorsi nella mattinata con i rappresentanti di ARTA – Distretto provinciale di L'Aquila e ASL1 circa l'impossibilità degli stessi ad essere presenti in sede di conferenza. A tal proposito, la Conferenza di Servizi prende atto:

- 1) Della nota della AUSL - Azienda Unità Sanitaria Locale di Sulmona-L'Aquila prot. N° 0008113/17 del 16.01.2017;
- 2) Note dell'ARTA - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot. N° 10232 del 30.12.2016 e prot. N° 124 del 05.01.2017 (acquisita in copia dalla Ditta);

Il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche Marco Famoso dà lettura ai presenti di quanto sopramenzionato e acquisito agli atti, fa un breve intervento illustrando l'iniziativa della Società ACIAM S.p.A. invitando i presenti a prendere la parola.

Prende la parola il Dott. Alberto Torelli che fornisce delucidazioni per gli aspetti emissivi, urbanistici, potenzialità ecc.

I rappresentanti della Conferenza approfondiscono quanto espresso dalla AUSL e dall'ARTA - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Distretto Provinciale di L'Aquila con le note sopramenzionate, ritenendo di accogliere le richieste inoltrate, peraltro in parte già concordate dalla Società con l'Arta.

La Società si impegna a trasmettere al SGR e agli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio di che trattasi le integrazioni richieste al fine di indire una successiva e definitiva Conferenza dei Servizi.

In particolare l'ing. De Cristoforo chiarisce, in merito alla eventualità assoggettabilità dell'attività stessa alla normativa relativa al Rischio di incidente rilevante, che si tratta di attività a rischio medio- basso all'interno di potenzialità totali già autorizzate e che le modifiche richieste non comportano un aumento del rischio.

Al termine della seduta la CdS incarica il SGR di acquisire, nel più breve tempo possibile, i pareri delle Amministrazioni che non hanno ancora formulato alla data odierna il proprio o assenti in sede di Conferenza.

Ricevute le integrazioni richieste, il SGR provvederà a convocare una ulteriore CdS decisoria. ... omissis”;

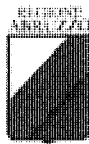
VISTA la nota del 16/01/2017, Prot.8113/17, acquisita in sede di Conferenza dei Servizi con la quale il Dirigente della ASL Avezzano-Sulmona- L'Aquila esprime le proprie valutazioni e richiede chiarimenti alla Ditta;

CONSIDERATA la nota prot.n. 9251/17 del 17/01/2017 del SGR, con la quale viene trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 16/01/2017, unitamente agli allegati ivi richiamati;

PRESO ATTO della nota del 03/02/2017 Prot. n. 516, acquisita gli atti del SGR in data 06/02/2017 Prot. n. 24415/17, con la quale A.C.I.A.M. S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTA la nota del 02/03/2017 Prot.1474, acquisita dal Servizio Gestione dei Rifiuti in pari data con il Prot.54148/17 con la quale ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila, nell'ambito della attività di controllo programmato, ha inviato una comunicazione ai sensi dell'articolo 244 del D.lgs 152/06 e s.m.i., in merito al superamento del valore limite del parametro Triclorometano nell'acqua sotterranea relativamente al piezometro di monitoraggio P1;

RICHIAMATO il contenuto della nota del 03/03/2017 Prot.n. 55170/17 con la quale il SGR comunica la data della Conferenza dei Servizi fissata per il giorno 30/03/2017;



GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO della nota del 03/03/2017, Prot.n. 963, acquisita agli atti del SGR in data 06/03/2017, Prot.n. 56492/17, con la quale ACIAM SpA ha comunicato, ai sensi dell'articolo 245 del D.Lgs 152/2006 le misure di prevenzione e messa in sicurezza messe in atto per ovviare al superamento del suddetto valore limite riscontrato dal controllo di ARTA;

PRESO ATTO della nota del 07/03/2017, acquisita dal SGR in pari data con Prot.n. 59509/17, con la quale la Provincia di L'Aquila, in merito al superamento del valore limite sopra richiamato, invita ACIAM SpA a porre in essere i consequenziali adempimenti ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTA la nota del 17/03/2017, Prot.n. 1863, acquisita dal SGR in pari data Prot.n. 71001/17 e N. 71015/17, con la quale ARTA Abruzzo - Distretto provinciale di L'Aquila ha richiesto ulteriori chiarimenti alla Ditta ACIAM SpA al fine di esprimere il proprio parere tecnico di competenza;

VISTA la nota del 29/03/2017, Prot.n. 1460, acquisita agli atti del SGR in data 30/03/2017, Prot.n. 83788/17, con la quale la Ditta ACIAM SpA ha comunicato la rettifica della precedente comunicazione effettuata ai sensi dell'articolo 245 del D.lgs 152/06 e s.m.i., e ha trasmesso contestualmente il Piano di Caratterizzazione;

VISTO il verbale della CdS del 30/03/2017, il cui testo si riporta qui di seguito per estratto:
"omissis....."

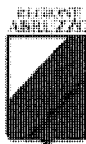
Il predetto Responsabile richiama la documentazione acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e di seguito elencata:

- 1) *Verbale della Conferenza dei Servizi – Seduta del 16.01.2017;*
- 2) *Nota dell'ACIAM SpA prot. n° 516 del 03.02.2017 - Trasmissione integrazioni;*
- 3) *Nota dell'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di L'Aquila prot. n° 1474 del 02.03.2017 - Comunicazione ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;*
- 4) *Nota del Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 0055170/17 del 03.03.2017 – Convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 30.03.2017;*
- 5) *Nota dell'ACIAM SpA prot. n° 963 del 03.03.2017 - Comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
- 6) *Nota della Provincia di L'Aquila prot. n° 0059609/17 del 07.03.2017 – Comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;*
- 7) *Nota dell'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di L'Aquila prot. n° 1863 del 17.03.2017 – Richiesta chiarimenti;*
- 8) *Nota dell'ACIAM SpA prot. n° 1460 del 29.03.2017 – Rettifica comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e trasmissione Piano di caratterizzazione;*
- 9) *Nota della ASL prot. n° 0008113/17 del 16.01.2017 – Richiesta delucidazioni.*

Illustra brevemente l'oggetto della presente Conferenza invitando i presenti a prendere la parola.

Prendono la parola i rappresentanti dell'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di L'Aquila che illustrano nel dettaglio la richiesta di chiarimenti di cui alla nota prot. n° 1863 del 17.03.2017, formulata sulle integrazioni già presentate dalla Ditta con nota prot. n° 516 del 03.02.2017, fornendo ulteriori delucidazioni. Tutto ciò anche alla luce della bozza documentale che è stata predisposta dall'Azienda e che viene illustrata in sintesi ai presenti.

Il Sindaco del Comune di Aielli dichiara che nel rapporto quinquennale che si è instaurato con l'ACIAM SpA non si è mai registrato alcuna problematica nella gestione dell'impianto né direttamente né in termini di lamenti in merito a problematiche di tipo acustico e odorigeno da parte della cittadinanza. In tal senso l'amministrazione si impegna al rilascio del parere igienico-sanitario nelle forme di legge.



GIUNTA REGIONALE



Il Responsabile dell'Area Tecnica Marco Famoso richiama la necessità dell'installazione di un sistema di rilevamento della radioattività invitando la Società alla presentazione di una proposta in tal senso. Inoltre ritiene applicabili i contenuti delle linee guida ISPRA n° 145 del 2016 con particolare riferimento all'indice respirometrico dinamico potenziale.

Prende la parola il rappresentante della A.S.L. che ribadisce la necessità di modificare il documento di valutazione dei rischi (D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i.) a seguito della modifica del ciclo tecnologico e chiede ad ACIAM SpA di chiarire la procedura in essere per il rilascio del C.P.I. da parte dei VVFF.

L'ACIAM S.p.A. dichiara di aver predisposto la documentazione propedeutica all'istanza di rilascio dell'Autorizzazione dell'impianto di cogenerazione ai sensi del D.Lgs. n° 387/2003 e s.m.i. ed inoltre chiede che la comunicazione ex art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. possa avvenire al completamento del primo stralcio funzionale (sezione aerobica) e successivamente formulare nuova comunicazione ex art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a seguito dell'entrata in esercizio del secondo stralcio funzionale (sezione anaerobica).

La Conferenza prende atto in merito a tale richiesta ritiene di poterla condividere richiedendo al Servizio Gestione Rifiuti un cronoprogramma da allegare all'interno del Provvedimento Integrato.

Dopo ampia discussione la Conferenza ritiene che l'ACIAM S.p.A. debba inviare i sopramenzionati chiarimenti comprensivi del definitivo Piano di Monitoraggio e Controllo a tutte le Autorità, provvedendo a trasmettere solamente gli elaborati ultimi aggiornati che saranno allegati al provvedimento finale.

L'ARTA invierà il proprio parere a tutti gli Enti a seguito della ricezione e valutazione della documentazione sopramenzionata e il Servizio Gestione Rifiuti provvederà a richiedere i pareri a tutti altri Enti con la trasmissione del presente Verbale.

All'atto dell'acquisizione dei pareri necessari, acquisiti nei termini stabiliti, il servizio Gestione rifiuti, con riserva di convocare una ulteriore CdS nel caso in cui ne ricorrano le condizioni, procederà ad esprimersi in via definitiva attraverso l'Autorizzazione Integrata Ambientale. .. omissis".

CONSIDERATA la nota prot.n. 86113/17 del 31/03/2017 del SGR, con la quale viene trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 30/03/2017, unitamente agli allegati ivi richiamati;

VISTA la nota Prot.n. 2252 del 01/06/2017, acquisita dal Servizio Gestione dei Rifiuti in pari data con il Prot.n. 149716/17, con la quale il Comune di Aielli ha trasmesso il Verbale della Conferenza di Servizi relativa all'approvazione del Piano di Caratterizzazione;

PRESO ATTO della nota del 15/06/2017 Prot. n. 2662, acquisita gli atti del SGR in data 16/06/2017 Prot. n. 162896/17, con la quale A.C.I.A.M. S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di CdS e gli elaborati tecnici definitivi e nello specifico:

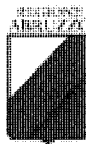
- R01 Relazione generale
- R02 Relazione geologica - idrogeologica
- R03 Relazione geologica - geotecnica
- R04-INT Previsione impatto acustico
- R05 Sintesi non tecnica
- R06 piano di gestione delle materie
- R07 manuale di gestione operativa
- R08 piano di gestione dei biofiltri
- R09 piano di gestione del digestore
- R10 piano di gestione in condizioni diverse dal normale esercizio
- R11-INT Piano di Monitoraggio e Controllo
- R12 studio inserimento urbanistico
- R13 studio di impatto ambientale
- R14 disciplinare descrittivo e prestazionale delle opere elettromeccaniche
- R15-INT Piano particellare



GIUNTA REGIONALE

Elaborato tecnico descrittivo AIA

- Allegato ad elaborato tecnico descrittivo - Rapporti di prova rifiuti prodotti
- Allegato ad elaborato tecnico descrittivo - Rapporto di prova emissioni biofiltro
- Allegato ad elaborato tecnico descrittivo - Schede sicurezza prodotti chimici
- Allegato ad elaborato tecnico descrittivo - Tracciabilità compost - Mod. M01 - PG18
- Allegato ad elaborato tecnico descrittivo - Rapporti di prova scarichi idrici
- TAV 01 Quadro dei vincoli
- TAV 02 Riferimenti amministrativi
- TAV 03 Rilievo planialtimetrico
- TAV 05 Plani distanza fabbricati entro 1 km
- TAV 4-Int Planimetria stoccaggio rifiuti
- TAV E1 Punti emissione
- AR-00 Corografia
- AR-01 Planimetria catastale
- AR-02 Relazione architettonica illustrativa
- AR-03INT Architettonico complessivo pianta
- AR 03A Planimetria stato di fatto e di progetto
- AR-04A Pianta- aia di maturazione
- AR-04B Prospetti e sezione - aia di maturazione
- AR-05A Prospetti di insieme
- AR-05B Sezioni di insieme
- AR-06 Palazzina officina
- AR-07 Tettoie esterne
- AR-08bis Biofiltro
- AR-09 Architettonico tunnel biocelle
- AR-10 Tabella planovolumetrica integrativa
- IDR-RT Relazione tecnica sugli impianti civili
- IDR-RTb Acque prima pioggia RT integrativa
- IDR-00 Planimetria catastale tracciato collettore di scarico
- IDR-01 INT Acque piazzali
- IDR-02 Acque coperture
- IDR-03 Acque di processo
- IDR-04 Vasca prima pioggia
- IDR-05 Profilo altimetrico collettore scarico
- IDR-06bis Particolari immissione nel rio di aielli
- IDR-07 Rilievo fotografico
- IDR-08 Relazione di calcolo idraulico prima pioggia e sollevamento
- IDR-09 Vasca interrata percolato
- IDR-10 Ubicazione pozzetti ispezione
- VVF-10 Relazione tecnica impianto antincendio
- VVF-11 Impianto antincendio
- VVF-12 Serbatoio centrale impianto antincendio
- IMP-20 Relazione di calcolo aeraulico
- IMP-21 Planimetria impianto aeraulico
- IMP-21A Planimetria impianto aeraulico
- IMP-22 Relazione impianti elettrici
- IMP-23 Planimetria impianti elettrici layout macchine
- IMP-24 Relazione tecnica digestore anaerobico e cogeneratore
- IMP-25 Digestore anaerobico
- CNT-01 Elenco prezzi
- CNT-02 Computo metrico estimativo
- CNT-03 Capitolato Speciale d'Appalto
- CNT-04 Quadro economico



GIUNTA REGIONALE



CNT-05 Cronoprogramma
CNT-06 Planimetria di cantiere
RC- 10 Rel calcolo aia maturazione
RC -11 Rel calcolo biocelle tunnel
RC -12 Rel calcolo biofiltro
RC -13 Rel calcolo box di controllo
RC -14 Rel calcolo tettoia compost
RC -15 Rel calcolo tettoia verde
RC -16 Rel calcolo palazzina officina
RC -17 Rel calcolo capannone lavorazioni
RC -18 Relazione geotecnica sulle fondazioni
RC -19 Materiali impiegati
RC -20 Piano di manutenzione dell'opera
SC_07 Piano di sicurezza e coordinamento
SC_08 Analisi costi sicurezza
SC_09 Fascicolo dell'opera
SC_10 Valutazione rischi
SC_11 Organizzazione del cantiere in transitorio
Relazione approfondimento e chiarimento - richieste arta prot. 10232_16 e 124_17 ed asl1 prot. 8113_17
Verifica insussistenza obbligo relazione riferimento
Modalità di gestione dei parametri di processo
Piano campionamento ACM
Piano campionamento FOS
Piano campionamento SOVVALLI
Elaborati Tecnici relativi alla parte strutturale (N. 30 tavole)

PRESO ATTO del **parere tecnico favorevole** dell'ARTA - Distretto provinciale di L'Aquila, di cui alla nota del 18/07/2017, acquisito dal SGR in data 20/07/2017 Prot. n. 0190576/17, alle condizioni indicate nel dispositivo;

PRESO ATTO della nota dell'ARTA - Distretto provinciale di L'Aquila, acquisita dal SGR in data 20/07/2017 Prot.n. 0193329/17, ad integrazione del **parere tecnico** espresso con la nota soprarichiamata del 18/07/2017, e relativa ai "*Criteri di modalità di monitoraggio delle emissioni in atmosfera*" a seguito della documentazione integrativa inoltrata da A.C.I.A.M. S.p.A. in data 15/06/2017;

PRESO ATTO della nota del 02/08/2017 Prot. 3249, acquisita agli atti del Servizio Gestione dei Rifiuti in data 03/08/2017 al prot. n. 0208097/17, con la quale il Comune di Aielli ha trasmesso il **parere igienico sanitario positivo** agli interventi di che trattasi;

PRESO ATTO della nota del 25/09/2017, Prot. 0173565/17, acquisita agli atti del Servizio Gestione dei Rifiuti in pari data al prot. n. 0245529/17, con la quale l'ASL 1 Avezzano-Sulmona- L'Aquila ha espresso **parere favorevole** esclusivamente dal punto di vista igienico-sanitario alle condizioni indicate nel dispositivo;

CONSIDERATO che l'installazione in oggetto riveste un rilevante "ruolo pubblico" nell'ambito della pianificazione regionale di settore;

VISTA la nota di A.C.I.A.M. S.p.A. del 12/10/2017 Prot.n. 5108, acquisita agli atti del Servizio Gestione dei Rifiuti in pari data con il prot.n. 0262244/17, con la quale la Ditta ha trasmesso l'attestazione di avvenuto pagamento del conguaglio della tariffa istruttoria calcolata ai sensi della DGR n. 4/2016;

RICHIAMATA la modifica al "*Codice Antimafia*" di cui al D.lgs. 159/2011, in materia di documentazione antimafia, introdotta dal D.lgs. 15.11.2012, n. 218, pubblicato in G.U.R.I. n. 290 del 13.12.2012, in vigore dal 13.02.2013 relativamente alle disposizioni del libro II, concernente la documentazione antimafia;



GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA altresì, la Circolare del Ministero dell'Interno, prot.n. 11001/119/20 dell'8 febbraio 2013, con la quale si inviano alle Autorità governative locali prime indicazioni interpretative in ordine alla applicazione, delle nuove disposizioni introdotte dal citato D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218, a far data dal 13.02.2013;

DATO ATTO che, per A.C.I.A.M. S.p.A. verranno effettuati gli accertamenti previsti dalla suddetta normativa in merito all'acquisizione della prevista comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 06.11.2011, n. 159 nonché della D.G.R. n. 1277/2007, citata in premessa;

DATO ATTO che, alla data di adozione del presente provvedimento, non risultano acquisiti ulteriori pareri da parte delle Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento, a fronte di puntuale e regolare svolgimento del procedimento istruttorio di che trattasi, nel corso del quale gli inviti alle Conferenze dei Servizi e tutte le integrazioni progettuali risultano regolarmente inoltrate, rendendosi applicabili, pertanto, le disposizioni riportate all'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., ai sensi delle quali, valutate le specifiche risultanze delle conferenze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene di adottare il presente provvedimento, sostitutivo a tutti gli effetti di ogni altra autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione prodotta da A.C.I.A.M. S.p.A. non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

RITENUTO di procedere nel senso sopra descritto, anche al fine di assicurare, per quanto di competenza, il rispetto dei termini previsti dalla legge;

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e s.m.i. (TUEL);

RICHIAMATO altresì il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante "*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*";

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

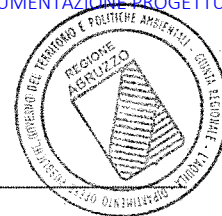
VISTA la L.R. 01/10/2013, n. 31, avente per oggetto "*Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn. 2/2013 e 20/2013*";

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*", e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;



GIUNTA REGIONALE



per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto

DETERMINA

ai sensi dell'art. 29-octies e 29-nonies del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Art. 1

AUTORIZZAZIONE IMPIANTO - ELABORATI TECNICI - FASI GESTIONALI

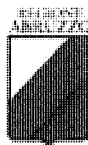
- a) **di autorizzare**, fatte proprie le risultanze delle Conferenze dei Servizi tenutesi in data 16/01/2017 ed in data 30/03/2017, ad A.C.I.A.M. S.p.A. (C.F. 90012310661 con sede legale in Avezzano, Via Edison n. 27) **la variante sostanziale all'AIA n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i. per l'ampliamento dell'istallazione IPPC esistente** denominata: "Impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica", ubicato in località "La Stanga" nel Comune di Aielli (AQ), con la rimodulazione dei quantitativi dei rifiuti urbani e speciali, conferibili attraverso una redistribuzione degli stessi sulle due linee di trattamento esistenti ed il potenziamento della linea di compostaggio con la realizzazione di una nuova linea di digestione anaerobica per una capacità di trattamento complessiva dell'impianto di **83.500 t/a**;
- b) **di approvare la variante sostanziale** di cui all'art. 1 a), nel rispetto degli elaborati progettuali elencati in premessa e trasmessi da A.C.I.A.M. S.p.A. in data 15/06/2017, secondo due stralci funzionali:
1. Adeguamento delle strutture impiantistiche esistenti;
 2. Realizzazione di una nuova linea di digestione anaerobica, in affiancamento alla linea di compostaggio aerobico esistente, con una capacità di trattamento di 20.000 t/a di frazione organica proveniente da raccolta differenziata per una potenzialità complessiva di 58.500 t/a secondo lo schema indicato nella Fase gestionale 2;
- c) **di richiamare** le seguenti fasi gestionali:

FASE GESTIONALE 1

La **fase gestionale 1** si riferisce al periodo fino alla messa in esercizio dell'istallazione della nuova linea di digestione anaerobica, durante la quale saranno adeguate le strutture impiantistiche esistenti destinate al trattamento aerobico dei rifiuti organici da raccolta differenziata con la rimodulazione dei quantitativi conferibili attraverso una redistribuzione degli stessi sulle due linee di trattamento.

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	RUI CER 200301 (D8 – D9)	25.000 t/a (capacità istantanea max 200 t)
	Sottovaglio da selezione meccanica RU CER 191212 (D8 – D9)	
Linea compost		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	FORSU+agroindustriali lignocellulosici fanghi (R3 – R13)	58.500 t/a (capacità istantanea max 276 t)

Si precisa che per la **Fase gestionale 1** l'inizio dei lavori deve avvenire entro il termine perentorio di **12 (dodici) mesi** e l'avvio dell'esercizio **entro 36 (trentasei) mesi** dalla notifica del presente provvedimento (ai sensi dell'art. 45, co. 7, lett.b) della L.R. 45/07 e s.m.i. con le prescrizioni di cui al successivo art. 4, salvo proroghe richieste ed eventualmente accolte dal SGR.



GIUNTA REGIONALE

FASE GESTIONALE 2 - MESSA IN ESERCIZIO NUOVA LINEA DI COMPOSTAGGIO ANAEROBICA

La fase gestionale 2 avrà luogo successivamente alla messa in esercizio dell'installazione della nuova linea di digestione anaerobica con affiancamento di un cogeneratore a biogas.

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	RUI CER 200301 (D8 – D9)	25.000 t/a (capacità istantanea max 200 t)
	Sottovaglio da selezione meccanica RU CER 191212 (D8 – D9)	
Impianto di compostaggio e di digestione anaerobica – Tot. 58.500 t/a con capacità istantanea max 276 t		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	FORSU+agroindustriali ligneocellulosici fanghi (R3 – R13)	38.500 t/a (Linea di compostaggio aerobico)
		20.000 t/a (Linea di digestione anaerobica)

Si precisa che per la **fase gestionale 2** l'inizio dei lavori deve avvenire entro il termine perentorio di **12 (dodici) mesi** e l'avvio dell'esercizio **entro 36 (trentasei) mesi** dalla comunicazione di avvio della fase gestionale 1 con le prescrizioni di cui al successivo art. 4 e salvo proroghe richieste ed eventualmente accolte dal SGR;

d) **di confermare** la seguente fase gestionale attuale:

FASE GESTIONALE ATTUALE

La fase gestionale attuale si riferisce al periodo transitorio fino alla data di avvio dell'esercizio nella configurazione della fase gestionale 1 soprarichiamata e relativa alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di selezione RSU e stabilizzazione della frazione organica nella sua attuale configurazione, già autorizzata con A.I.A. n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i., secondo le condizioni gestionali, le prescrizioni ed il Piano di Monitoraggio e Controllo disposti dall'A.I.A. n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i.

Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	RUI CER 200301 (D8 – D9)	58.500 t/a
	Sottovaglio da selezione meccanica RU CER 191212 (D8 – D9)	
Linea compost		
Ditta A.C.I.A.M. S.p.A.	FORSU+agroindustriali ligneocellulosici fanghi (R3 – R13)	25.000 t/a

Art. 2

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI INTEGRATE E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Il presente provvedimento sostituisce le autorizzazioni citate in premessa (AIA n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i.), fissando nuove prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti a far data dalla notifica del presente provvedimento. In particolare, il presente provvedimento fa proprie le Autorizzazioni di cui ai punti 1 e 2 dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. relativi agli scarichi ed alle emissioni in atmosfera.



GIUNTA REGIONALE



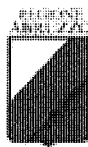
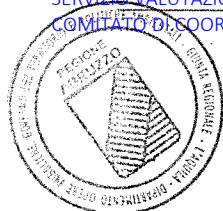
Nelle more dell'avvio dell'esercizio, di cui agli articoli 4 e 5 sottoelencati, le precedenti autorizzazioni, per quanto applicabili, continueranno a produrre effetti anche in considerazione della validità della Polizza Fideiussoria ricevuta ed accettata dal SGR.

CODICI CER IN INGRESSO

Nell'installazione potranno essere conferiti i rifiuti di origine urbana o rifiuti speciali assimilabili agli urbani secondo le vigenti disposizioni di legge.

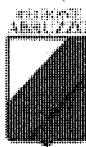
Per quanto attiene ai CER relativi ai rifiuti speciali di origine non urbana, ovvero di altre materie in regime di esclusione dalla Parte Quarta del D.lgs 152/06 e s.m.i., indicati nella tabella sottoriportata, si dispone che essi possano essere conferiti nei limiti delle quantità finalizzate alla preparazione e produzione di compost.

LINEA DI COMPOSTAGGIO - ELENCO CODICI CER (già autorizzati con AIA N. 14/10 del 31/12/2010 - art. 5)	
CER	DESCRIZIONE
	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<i>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<i>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<i>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</i>
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>



GIUNTA REGIONALE

03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
	<i>rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti</i>
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
	<i>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>
	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
20 01 01	carta e cartone
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>
20 02 01	rifiuti biodegradabili
	<i>altri rifiuti urbani</i>
20 03 02	rifiuti dei mercati



GIUNTA REGIONALE



LINEA DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO PER LA PRODUZIONE DI FOS - ELENCO CODICI CER (già autorizzati con AIA N. 14/10 del 31/12/2010 - art. 5)	
CER	DESCRIZIONE
	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI (...)
	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pwwlet) non specificati altrimenti
19 12 12	sottovaglio da selezione meccanica di R.U.
	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
	<i>altri rifiuti urbani</i>
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati



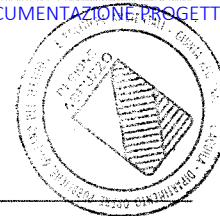
GIUNTA REGIONALE

Emissioni convogliate in atmosfera:

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Superfici e punto di emissione mq	Parametro	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Frequenza di analisi	Campionamento	Metodiche di prelievo	Metodiche di misura	Modalità di registrazione
E2	Biofiltro	850	velocità		trimestrale	18 punti OUT		sonda anemometrica	Certificati di analisi e annotazione su registro delle emissioni in atmosfera
			Ammoniacca	4,6		12 punti OUT	Unichim n.632	UNICHIM 632 IRSA all'indofenolo	
			Acido solfidrico	1		1 punto IN	Unichim n. 634	UNICHIM 634 ENPI con N,N-dimetil-p-fenilendiammina	
			COT	20			UNI EN 13725	UNICHIM 631 UNI EN 12619	
			Unità odorimetriche	250			UNI EN 13725	UNI EN 13725	
E5	Biofiltro	490	velocità		trimestrale	18 punti OUT		sonda anemometrica	Certificati di analisi e annotazione su registro delle emissioni in atmosfera
			Ammoniacca	4,6		12 punti OUT	Unichim n.632	UNICHIM 632 IRSA all'indofenolo	
			Acido solfidrico	1		1 punto IN	Unichim n. 634 modificato	UNICHIM 634 ENPI con N,N-dimetil-p-fenilendiammina	
			COT	20			UNI EN 13725	UNICHIM 631 UNI EN 12619	
			Unità odorimetriche	250			UNI EN 13725	UNI EN 13725	
E6	Catalizzatore a tre vie		SO ₂	350	annuale	Camino di scarico		UNI EN 14791	Certificati di analisi e annotazione su registro delle emissioni in atmosfera
			NO _x	315			UNI EN 14792		
			CO	500			ISO 12039:01		
			HCL	10			UNI EN 1911		
			HF	2			UNI 10787		
			COT	100			UNI EN 12619		
			Polveri	10			UNI EN 13284-1:2003		
			Formaldeide	16			NIOSH 2016:2003		



GIUNTA REGIONALE



Art. 3

VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO

La validità del presente provvedimento è di **12 (dodici) anni** dalla data di notifica dello stesso, stante che l'installazione di che trattasi risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 (D.lgs. 46/2014), periodo comprensivo sia della fase di realizzazione che di gestione dello stesso.

Art. 4

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Si prescrive che A.C.I.A.M. S.p.A. comunichi preventivamente l'inizio dei lavori di cui all'adeguamento delle strutture impiantistiche esistenti (*Fase gestionale 1*) e successivamente l'inizio dei lavori di ampliamento relativi all'installazione della nuova linea di digestione anaerobica con affiancamento di un cogeneratore a biogas (*Fase gestionale 2*) al SGR, al Distretto provinciale dell'ARTA, alla Provincia di L'Aquila ed al Comune dove ha sede l'impianto.

Si prescrive altresì che la fase di gestione dell'installazione nelle nuove configurazioni (Fase gestionale 1 e 2) debbano essere preceduti dalla trasmissione al SGR della seguente documentazione completa e conforme ai sensi di legge:

FASE GESTIONALE 1

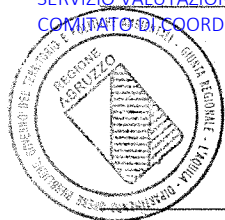
- ✓ Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito al successivo punto art. 5);
- ✓ Comunicazione del Direttore dei Lavori indicante:
 - *l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;*
 - *l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;*
 - *il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;*
- ✓ Documentazione comprovante i regolari adempimenti alle procedure di cui al DPR n. 380/2001, certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità competente ai sensi delle vigenti normative in materia;
- ✓ Copia dell'autorizzazione prevista dal DPR n. 151/2011 e s.m.i. in materia di antincendio e predisposizione di presidi di protezione, così come previsti dalla medesima normativa;
- ✓ Data avvio dell'installazione.

Si dispone che **entro 180 (centottanta) giorni** dalla comunicazione di avvio dell'installazione, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Ditta presenti il certificato di collaudo dello stesso. Detto certificato deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di installazione:

- ✓ La conformità dell'installazione realizzata con il progetto approvato;
- ✓ L'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'installazione a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- ✓ Il regolare funzionamento dell'installazione nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- ✓ L'idoneità dell'installazione a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione.

FASE GESTIONALE 2

- ✓ Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito al successivo punto art. 5);
- ✓ Comunicazione del Direttore dei Lavori indicante:
 - *l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;*
 - *l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;*



GIUNTA REGIONALE

- *il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;*
- ✓ Documentazione comprovante i regolari adempimenti alle procedure di cui al DPR n. 380/2001, certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità competente ai sensi delle vigenti normative in materia;
- ✓ Copia dell'autorizzazione prevista dal DPR n. 151/2011 e s.m.i. in materia di antincendio e predisposizione di presidi di protezione, così come previsti dalla medesima normativa;
- ✓ Data avvio dell'installazione.

Si dispone che **entro 180 (centottanta) giorni** dalla comunicazione di avvio dell'installazione, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Ditta presenti il certificato di collaudo dello stesso. Detto certificato deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di installazione:

- ✓ La conformità dell'installazione realizzata con il progetto approvato;
- ✓ L'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'installazione a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- ✓ Il regolare funzionamento dell'installazione nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- ✓ L'idoneità dell'installazione a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione.

Si prescrive che la Ditta provveda ad inviare il certificato di collaudo dell'impianto anche al competente Distretto Provinciale dell'ARTA, alla Provincia e al Comune dove ha sede l'impianto.

Art. 5 **GARANZIE FINANZIARIE**

Completate le operazioni di adeguamento delle strutture esistenti (*Fase gestionale 1*), a fronte della rimodulazione dei quantitativi trattati e successivamente alla data di avvio delle operazioni di gestione dell'installazione della nuova linea di digestione anaerobica (*Fase gestionale 2*), A.C.I.A.M. S.p.A., dovrà presentare al Servizio Gestione Rifiuti, le garanzie finanziarie adeguate ai sensi della normativa vigente.

Art. 6 **BACINO DI UTENZA**

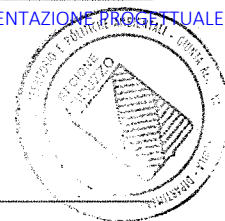
Nell'installazione potranno essere conferiti i rifiuti di origine urbana o rifiuti speciali assimilabili agli urbani secondo le vigenti disposizioni di legge, nonché i rifiuti speciali (individuati nell'art. 2), provenienti prioritariamente dai Comuni Marsicani e della zona aquilana soci di A.C.I.A.M. S.p.A. e in successione, per esigenze di conferimento, i rifiuti provenienti da altri Comuni della Regione Abruzzo in linea con la pianificazione regionale.

Il conferimento di flussi di rifiuti extra-regionali è soggetto ad autorizzazioni e/o accordi specifici con la Regione Abruzzo.

Per quanto concerne il conferimento di rifiuti extra-regionali da avviare alla linea di compostaggio (FORSU), fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 181, co.5 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., si dispone che sia inviata preventivamente una comunicazione al SGR, che potrà determinarsi rispetto alla compatibilità dei fabbisogni di conferimento prioritari riservati alla pianificazione regionale.



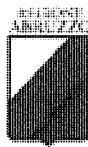
GIUNTA REGIONALE



Art. 7 PRESCRIZIONI

SGR in condivisione con le proposte inoltrate dall'ARTA - Distretto provinciale di L'Aquila e ARTA - Direzione Centrale Pescara:

1. A.C.I.A.M. S.p.A. dovrà implementare il Piano di Monitoraggio e Controllo, richiamando il Quadro Riassuntivo delle Emissioni di cui all'elaborato R11 INT, con le seguenti precisazioni:
 - Punti di emissione E2 ed E5 - *"I valori limite di emissione dei parametri oggetto del monitoraggio relativo ai punti di emissione E2 ed E5 dovranno essere rispettati in ogni subarea individuata"*;
 - Punto di emissione E6 - *"si ritiene che contestualmente alla comunicazione di messa esercizio dell'impianto di cogenerazione debba essere fornita la scheda tecnica del catalizzatore a tre vie previsto per l'abbattimento degli inquinanti"*;
 - Interventi di controllo sugli scrubber - *"nella tabella 2b occorre aggiungere la verifica del ph, al fine di valutare lo stato di saturazione del liquido impiegato e della sua eventuale sostituzione"*;
 - Criteri di campionamento: per il punto di emissione E5 indicare quanto riportato nel QRE *"il campionamento delle emissioni (odori, inquinanti) sarà effettuato solo su 12 delle sub-aree della scacchiera sulle quali si è rilevata la velocità"*;
2. Per quanto riguarda le analisi di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso all'istallazione, la Società dovrà dettagliare le modalità operative di campionamento per l'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso e dovrà rispettare le seguenti frequenze per conferitore:
 - *Frequenza trimestrale per l'analisi merceologica della FORSU (CER 200108) - Rif. Modulo 1 della DGR N. 604/2009 e smi.;*
 - *Frequenza trimestrale per l'analisi chimico-fisica della FORSU (CER 200108), del verde (CER 200201) e del legno (CER 200138) relativamente ai parametri di cui alla Tabella D della DGR 1528/2006 e smi. - Rif. Modulo 1 della DGR N. 604/2009 e smi.;*
 - *Frequenza indicata al punto III, Allegato B della DGR N. 1528/2006 e smi. per i rifiuti in ingresso diversi da quelli di cui al punto b) per l'analisi chimico-fisica relativamente ai parametri di cui alla Tabella D della DGR 1528/2006 e smi.;*
 - *Qualora siano conferiti all'impianto o siano prodotti dalla Ditta rifiuti con codice CER speculare, il produttore dovrà procedere, come stabilito nell'Allegato D, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi., alle necessarie analisi chimico-fisiche, al fine di verificarne la non pericolosità, con una frequenza almeno annuale e comunque ogni qualvolta siano apportate variazioni al processo produttivo;*
 - *In riferimento alla determinazione del valore dell'umidità (miscela FORSU + Strutturante ovvero da sottovaglio da selezione RUI) dovranno essere prelevati un numero adeguato di campioni elementari rappresentativi dell'intera massa;*
3. In riferimento alle modalità di campionamento dei sovvalli (CER 191212) la Società dovrà procedere al prelievo di almeno N. 20 campioni elementari di rifiuto;
4. Per la verifica della stabilità biologica, la Società dovrà determinare l'indice respirometrico dinamico potenziale (IRDP) anche per l'ammendante compostato misto e, per quest'ultimo, per il compost fuori specificata e per la FOS, dovranno essere presi a riferimento i seguenti valori limiti indicati nella normativa regionale di settore (DGR 1528/2006 e smi. e DGR 1244/2005 e smi.) e nello specifico:
 - 1000 mg O₂*kgSV⁻¹*h⁻¹ per il compost fuori specificata e la FOS;
 - 800 mg O₂*kgSV⁻¹*h⁻¹ per il compost di qualità;
5. In riferimento al quantitativo di materiale organico putrescibile inferiore al 15% nei sovvalli provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e negli scarti di raffinazione dell'ammendante compostato misto, da destinare in discarica ed identificati dal CER 191212 e in



GIUNTA REGIONALE

riferimento all'indice respirometrico dinamico potenziale la Società dovrà adeguarsi ai contenuti di cui alla linea guida N. 145/2016 ISPRA;

6. A.C.I.A.M. S.p.A. dovrà implementare il Piano di Monitoraggio e Controllo in riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee in quanto le frequenze e i parametri da monitorare devono essere definiti ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
7. In riferimento agli aspetti idrogeologici: “Contestualmente al campionamento delle acque sotterranee di cui al PMC proposto, si chiede all'Azienda di misurare i livelli piezometrici ricostruendo la superficie piezometrica con frequenza annuale per almeno tre anni utilizzando l'intera rete di monitoraggio costituita dai seguenti punti spia: PZ2A, P5, P1, P3, P6. Qualora si rilevino variazioni significative nell'andamento della piezometrica, Arta si riserva di chiedere il prolungamento di tale monitoraggio. La ricostruzione piezometrica dovrà essere corredata da coordinate dei punti spia, quota topografica dei piezometri, data di misura, soggiacenza, quota espressa in metri slm. Tali dati dovranno essere inviati con il report annuale”;
8. In relazione agli adempimenti di cui al DM 272/14: “si ritiene che la Ditta possa essere esclusa dall'obbligo della redazione della relazione di riferimento a condizione che le sostanze pericolose siano movimentate e stoccate in aree impermeabilizzate, cordolate e dotate di sistemi di contenimento atti a garantire che, in caso di sversamenti accidentali, sia possibile escludere ogni rischio di contaminazione delle matrici ambientali”.

ASL 1 Avezzano – Sulmona – L'Aquila..... omissis:

1. dovrà essere eseguita una campagna di misurazione del rumore in conformità alla normativa vigente (L. 447/95) prima dell'inizio della lavorazione che fungerà da riferimento per la pressione sonora dell'impianto; la campagna di misurazione dovrà essere eseguita anche dopo l'entrata in esercizio dell'impianto con cadenza annuale; la campagna dovrà considerare anche il grado di accessibilità dei mezzi di conferimento, in riferimento ad un eventuale aggravio del traffico locale;
2. per quanto riguarda le emissioni odorigene, l'impianto dovrà essere realizzato applicando tutti i possibili accorgimenti finalizzati al contenimento dei cattivi odori; in ogni caso dovrà essere predisposta una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene per la durata di due anni dall'entrata in funzione dell'impianto; il monitoraggio dovrà essere condotto adottando le norme tecniche di riferimento e dovrà prevedere sia un campionamento a monte che uno a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti; si dovranno effettuare almeno due autocontrolli/anno da eseguirsi con cadenza stagionale; trascorsi i due anni di monitoraggio, in presenza di problematiche riscontrate, l'autorità competente potrà prorogare tale prescrizione e se necessario richiedere una modifica strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazione delle unità odorigene;
3. dovrà essere richiesto il parere ed il successivo CPI al competente comando dei VV.FF.;
4. l'eventuale futura cessione a terzi dell'energia prodotta dall'impianto di cogenerazione, dovrà realizzarsi nell'osservanza della vigente normativa sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici – Legge 22 febbraio 2001 n. 36;
5. con particolare riguardo al contenuto della variante, la ditta dovrà valutare il rischio dell'attività e prevedere gli accorgimenti necessari per la salute e sicurezza dei lavoratori, secondo quanto previsto dal D.Lgs.81/08 e s.m.i.

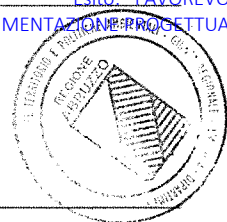
Art. 8

RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI

A.C.I.A.M. S.p.A. è tenuta al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e degli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati dall'art. 29 decies), comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordecies del D.lgs 152/06 e s.m.i.



GIUNTA REGIONALE



Art. 9

GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

La Ditta A.C.I.A.M. S.p.A. dovrà attenersi a quanto approvato negli elaborati progettuali di cui all'art. 1 b) e nello specifico nell'elaborato R06.

Art. 10

OBBLIGHI E RACCOMANDAZIONI

La presente autorizzazione è condizionata al rispetto dei seguenti obblighi e raccomandazioni:

1. sono fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, Nulla-Osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché altre disposizioni e direttive vigenti specifiche nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
2. nell'installazione oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
3. invio della comunicazione, ai sensi della DGR n. 778 del 11.10.2010, alla Provincia di L'Aquila ed all'A.R.T.A. Abruzzo, Distretto di L'Aquila, della quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
4. tenuta, per quanto applicabile, del registro di carico e scarico dei rifiuti previsto dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. rispetto, per quanto applicabile, di quanto stabilito dall'art. 189 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in merito al Catasto dei Rifiuti;
6. osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative che hanno per oggetto "*Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*", istituito ai sensi dell'art. 188 ter del D. lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
7. puntuale rispetto di quanto ulteriormente previsto nel D.lgs. 152/06 e s.m.i. e nella normativa regionale di settore;
8. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
9. rendere disponibili al pubblico sul proprio sito internet o mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente provvedimento;
10. adesione, come previsto dalle MTD, ad un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, EMAS).

Art. 11

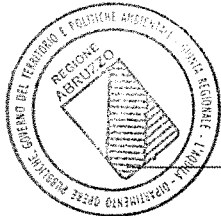
EFFICACIA DELL'AUTORIZZAZIONE

L'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica alla Società interessata e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in essa riportate.

Art. 12

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente provvedimento è subordinato al rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo, integrato con le disposizioni di cui alle note ARTA Abruzzo citate in premessa.



GIUNTA REGIONALE

Art. 13 **PROCEDURA DI RINNOVO**

La presente autorizzazione è, per ogni sua singola fase, prorogabile nelle forme previste dall'art. 29-*octies* del D.lgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. 45/07 e s.m.i. In tal caso sarà esaminata la relativa istanza, corredata da analitici elementi di valutazione che saranno presi in esame dal Servizio Gestione Rifiuti.

Art. 14 **RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE**

Il presente provvedimento è soggetto a riesame secondo quanto previsto dall'art. 29-*octies* del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Art. 15 **CONTROLLI ARTA**

Relativamente alle procedure di controllo a tariffa, che saranno svolte da parte di ARTA Abruzzo, e tenuto conto che a seguito delle modifiche l'art. 29-*decies* del D.lgs. 152/06 e s.m.i. sia adottato un piano d'ispezione ambientale a livello regionale riferito agli impianti assoggettati alle procedure I.P.P.C., da concordarsi tra ARTA Abruzzo ed Autorità competente, si richiamano le disposizioni di cui al D.M. 24/04/2008 e s.m.i..

Art. 16 **TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO**

- a) Il presente provvedimento viene redatto in n. 1 originale, che viene notificato, ai sensi di legge, ad A.C.I.A.M. S.p.A. (C.F. 90012310661), con sede legale in Via Edison n. 27 – Avezzano (AQ);
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso gli uffici del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, via Catullo, n. 2 - Pescara, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 13 e art. 29-*decies*, comma 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) Il Responsabile del procedimento trasmette copia del presente provvedimento a tutte le Autorità interessate ed al B.U.R.A.T per la pubblicazione, limitatamente agli estremi del provvedimento, all'oggetto e al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio (D.Lgs. 104 del 02/07/2010) oppure entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 9 DPR 24/11/1971, n. 1199 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Istruttore del provvedimento

(Marco Famoso)

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Responsabile del procedimento

(Dott. Franco Gerardini)

Da "dpc025@pec.regione.abruzzo.it" <dpc025@pec.regione.abruzzo.it>
"aciamspa@pec.it" <aciamspa@pec.it>, "comune.aielli.aq@pec.comnet-ra.it" <comune.aielli.aq@pec.comnet-ra.it>, "urp@cert.provincia.laquila.it" <urp@cert.provincia.laquila.it>, "dist.laquila@pec.artaabruzzo.it" <dist.laquila@pec.artaabruzzo.it>, "protocollo@pec.autoritalgv.it" <protocollo@pec.autoritalgv.it>, "protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it" <protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it>
A "com.laquila@cert.vigilfuoco.it" <com.laquila@cert.vigilfuoco.it>, "dgate.div13.isplza@pec.mise.gov.it" <dgate.div13.isplza@pec.mise.gov.it>, "produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it" <produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it>, "mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it>, "sba-abr@beniculturali.it" <sba-abr@beniculturali.it>

Data mercoledì 30 maggio 2018 - 08:30

5878/18: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART 12 DEL D.LGS. 387 PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NOMINALE PARI

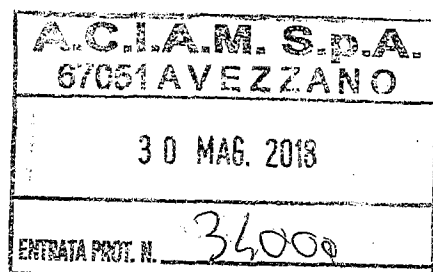
Con la presente si inoltra l'atto di:

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART 12 DEL D.LGS. 387 PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NOMINALE PARI A 999 KW, ALIMENTATO DA FONTE RINNOVABILE BIOGAS DA DIGESTIONE ANAEROBICA DI RIFIUTI, DA UBICARSI NEL COMUNE DI AIELLI (AQ), LOC. LA STANGA-A.C.I.A.M. S.p.A.

Distinti saluti,
DPC025

Allegato(i)

{3A0357D8-52C6-42BB-B136-27D3C9AF2F05}.PDF.p7m (609 Kb)





GIUNTA REGIONALE

PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE UNICA N. 221

DETERMINAZIONE N. DPC025/170

Del 30/05/2018

DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Attività tecnico-ecologiche - Comunicazione e educazione ambientale

Oggetto: Autorizzazione ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 387 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica nominale pari a 999 kW, alimentato da fonte rinnovabile biogas da digestione anaerobica di rifiuti, da ubicarsi nel Comune di Aielli (AQ), loc. La Stanga.

Richiedente: A.C.I.A.M. S.p.A., con sede legale in Avezzano (AQ), Via Thomas Edison 27, C.F./P.I.V.A. 90012310661.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- il D.Lgs. 387/03, concernente "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e in particolare l'art. 12
 - al comma 3 sottopone ad Autorizzazione Unica la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi,
 - allo stesso comma 3 stabilisce che l'Autorizzazione Unica è rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e la stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico,
 - al comma 1 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto,
 - al comma 4 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. 241/90 e s.m.i.,
 - al comma 7 sottolinea la compatibilità degli impianti alimentati da fonti rinnovabili con la destinazione agricola delle aree su cui vanno ad ubicarsi;



GIUNTA REGIONALE

- il DPR 327/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” disciplina l'espropriazione, anche a favore di privati, dei beni immobili o di diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità;
- il D.M. 10 settembre 2010 detta “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- il D.Lgs. 28/11 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” all'art. 5 fissa criteri generali per le modifiche agli impianti e all'art. 44 prevede le sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio;
- la L.R. 9 agosto 2006 n. 27 “Disposizioni in materia ambientale” che, all'art. 4, conferma la competenza della Regione al rilascio, al rinnovo ed al riesame dell'autorizzazione di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e demanda alla Giunta Regionale il compito di provvedere con propri atti alla definizione di criteri per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03;
- la L.R. 7/2010 “Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità”:
 - all'art. 3 stabilisce che, per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private dichiarate di pubblica utilità, costituisce autorità espropriante il Comune nel cui territorio l'opera si realizza,
 - all'art. 5 attribuisce alla Giunta Regionale il conferimento agli enti locali delle funzioni di “autorità espropriante” congiuntamente alle funzioni di esecuzione della relativa procedura;
- la D.G.R. n. 351 del 12 aprile 2007 avente ad oggetto: D.Lgs. 387/03 concernente “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”,
 - ha individuato quale Autorità Competente e struttura responsabile del provvedimento finale il “Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA” ora “Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA”,
 - ha istituito lo Sportello Regionale per l'Energia con relativi compiti e responsabilità nei procedimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03,
 - ha approvato l'Allegato A contenente i “Criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03”,
 - ha adottato la modulistica di riferimento per le istanze di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03 di cui all'Allegato B;
- la D.G.R. n. 1032 del 29/12/2010 ha dato: “Attuazione delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al DM 10/09/2010, che ha dato mandato al competente Servizio “Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA”, al fine di soddisfare l'esigenza di chiarezza e razionalizzazione amministrativa, di adeguare i provvedimenti regionali alle disposizioni definite nelle linee guida di cui al DM 10/09/2010;
- la D.G.R. n. 789 del 30/11/2016 avente ad oggetto: “D.Lgs 387 del 29 Dicembre 2003 – Aggiornamento della modulistica necessaria per l'ottenimento dell'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili”, ha rinnovato la modulistica già in essere presso la Regione Abruzzo;

VISTA l'istanza del 08/01/2018 di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n° 387/03, presentata da A.C.I.A.M. S.p.A. ed acquisita dalla Regione Abruzzo in data 11/01/2018 con prot. n.



GIUNTA REGIONALE

RA/7757 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica nominale pari a 999 kW, alimentato da fonte rinnovabile biogas da digestione anaerobica di rifiuti ed integrata con nota prot. n. RA/32117 del 05/02/2018, con nota prot. n. RA/68734 del 09/03/2018, con nota prot. n. RA/80669 del 20/03/2018 e nota prot. n. RA/97746 del 05/04/2018;

PRESO ATTO del progetto definitivo allegato all'istanza sopra citata, comprendente i seguenti elaborati tecnici e documenti:

- Certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate;
- Copia estratto catastale particelle interessate;
- Copia visura camerale;
- Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori alla Regione Abruzzo;
- Dichiarazione inerente l'impegno alla corresponsione, all'atto di avvio dei lavori, di una polizza fidejussoria a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino;
- Dichiarazione antimafia dei legali rappresentanti;
- Copia del giudizio favorevole V.I.A. n. 2705 del 27/09/2016;
- Copia Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione n. DPC026/288 del 04/12/2017;
- Copia parere a mezzo e-mail del Ministero dello Sviluppo Economico del 14/03/2017;
- Copia e-mail E-distribuzione Spa del 01/04/2017 relativa all'acquisizione della domanda di connessione;
- Copia preventivo di connessione E-distribuzione;
- Copia ricevuta pagamento del preventivo di connessione E-distribuzione;
- Elaborato tecnico descrittivo;
- Tav 1 - Quadro dei vincoli;
- Tav 2 – Planimetria generale installazione;
- Tav 3 – Linee di flusso processo produttivo;
- Tav 4 – Tracciato cavidotto collegamento cabina di distribuzione;
- CNT – 04 Quadro economico intervento (elaborato parte integrante del progetto approvato con AIA n. DPC026/288 del 04/12/2017);
- Documentazione progettuale antincendio:
 - R01 – Relazione generale;
 - R02 – Relazione tecnica antincendio;
 - R03 – Relazione tecnica di calcolo impianto idrico antincendio ad idranti;
 - TAV. 1° - Planimetria stato di fatto – Planimetria stato di progetto I e II stralcio funzionale;
 - TAV. 2/A – Planimetria stato di progetto I stralcio funzionale;
 - TAV. 3/A – Planimetria stato di progetto II stralcio funzionale;
 - TAV. 4/A – Prospetti;
 - TAV. 5/A – Sezioni;
 - TAV. 6/A – Palazzina officina e servizi;
 - TAV. 7/A – Piante, sezioni e prospetti tettoia stoccaggio compost;
 - TAV. 8/A – Piante, sezioni e prospetti tettoia stoccaggio verde;
 - TAV. 9/A – Piante, sezioni e prospetti biofiltro;
 - TAV. 10/A – Pianta aia di maturazione statica;
 - TAV. 11/A – Prospetti aia di maturazione statica;
 - TAV. 1/VF – Inquadramento territoriale;



GIUNTA REGIONALE

- TAV. 2/VF – Planimetria antincendio – percorsi di esodo e compartimentazione – ampliamento I stralcio funzionale;
- TAV. 3/VF – Planimetria antincendio – rete idranti – ampliamento – I stralcio funzionale;
- TAV. 4/VF – Planimetria antincendio – impianto di rilevazione fumo e calore – ampliamento I stralcio funzionale;
- TAV. 5/VF – Planimetria antincendio – estintori illuminazione di sicurezza – EFC – ampliamento – I stralcio funzionale;
- TAV. 6/VF – Planimetria antincendio – estintori – ampliamento – II stralcio funzionale;
- TAV. 7/VF – Prospetti e sezioni digestore anaerobico – II stralcio funzionale;
- TAV. 8/VF – Prospetti e sezioni serbatoio di riserva idrica antincendio;
- R04 – INT – Relazione di impatto acustico;
- Relazione “Chiarimenti circa le modalità dell’applicazione del D.Lgs 81/08 e s.m.i. relativamente alla sicurezza dei lavoratori”;
- Figura 1 – curve di livello dell’induzione magnetica generata da cavi cordati ad elica, estratto dalle “Linee Guida per l’applicazione del § 5.1.3 dell’Allegato al DM 29.05.08 Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche” di Enel Distribuzione Spa.

agli atti del Servizio Politica Energetica, Qualità dell’Aria e SINA;

VISTO, tra la documentazione allegata al progetto definitivo dell’intervento proposto, l’impegno della ditta A.C.I.A.M. S.p.A. alla corresponsione, all’atto di avvio dei lavori, di una polizza fidejussoria a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino;

PRESO ATTO inoltre della dichiarazione del proponente circa la titolarità delle particelle catastali interessate dall’intervento, di cui dichiara di essere proprietario;

PRESO ATTO del giudizio n° 2705 del 27/09/2016 con cui il Comitato di Coordinamento della Valutazione di Impatto Ambientale CCR-VIA ha espresso parere favorevole con prescrizione;

DATO ATTO che con nota prot. RA/48257 del 19/02/2018 è stata indetta la conferenza dei servizi ai sensi dell’art.14 e seguenti della L241/90 e contestualmente è stato comunicato l’avvio del procedimento;

CONSIDERATO CHE, secondo la nota di convocazione della CdS e il successivo differimento, sono stati stabiliti i termini entro cui le amministrazioni coinvolte avrebbero reso le proprie determinazioni ai sensi del comma 2 dell’art.14-bis della L.241/90;

PRESO ATTO dei pareri agli atti dell’Autorità Competente e di seguito riportati:

- nota prot. n. 146775 del 07/03/2018, acquisita al prot. del Servizio Politica Energetica, Qualità dell’Aria e SINA n. RA/65754 del 07/03/2018, con cui e-distribuzione SpA esprimeva il proprio parere favorevole per l’istanza in oggetto;
- nota acquisita al prot. del Servizio Politica Energetica, Qualità dell’Aria e SINA n. RA/99398 del 06/04/2018, con cui l’Arta Abruzzo, Distretto provinciale dell’Aquila, confermava il proprio



GIUNTA REGIONALE

parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso nell'ambito del procedimento di autorizzazione AIA, per l'impianto in questione, conclusosi in data 04/12/2017;

- nota prot. n. 68443 del 06/04/2018, acquisita al prot. del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA n. RA/100009 del 06/04/2018, con cui la ASL, dal punto di vista igienico-sanitario, esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- nota prot. n. 5838 del 18/04/2018, acquisita al prot. del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA n. RA/112759 del 18/04/2018, con cui la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo comunicava che il progetto oggetto della presente determinazione potrà essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni espresse nel medesimo parere;
- nota prot. n. 5379 del 08/05/2018, acquisita al prot. del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA n. RA/131156 del 08/05/2018, con cui il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila ha espresso parere favorevole alla valutazione del progetto di adeguamento antincendio;
- nota prot. n. RA/13548 del 11/05/2018 con cui l'Ufficio Autorizzazioni Emissioni di questo Servizio, comunicando che *"non è tenuto all'espressione del parere di competenza in materia di emissioni in atmosfera, in quanto trattasi di stabilimento già autorizzato alle emissioni con la determinazione AIA"*, richiama le disposizioni introdotte dal D.Lgs 183/2017, in materia di medi impianti di combustione e nello specifico l'art. 273-bis comma 4, relativo ai medi impianti di combustione ubicati in installazioni di cui alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

ACQUISITI favorevoli i pareri delle altre amministrazioni ai sensi del comma 4 dell'art.14-bis della L241/90 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che il rilascio dell'autorizzazione in oggetto costituisce, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, titolo a costruire ed esercire impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;

DATO ATTO che ai sensi del comma 4 art. 12 del D.Lgs. 387/03, l'autorizzazione unica deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla messa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione agli atti di questo Servizio non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

CONSIDERATO pertanto, potersi procedere al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto per la produzione per la produzione di energia elettrica nominale pari a 999 kW, alimentato da fonte rinnovabile biogas da digestione anaerobica di rifiuti, da ubicarsi nel Comune di Aielli (AQ), loc. La Stanga;

VISTA la L 241/90 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto accesso ai documenti amministrativi"*;

VISTO il D.Lgs 267/2000 recante: *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i. (TUEL);



GIUNTA REGIONALE

VISTA la LR n. 31/13, avente per oggetto “*Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013*”;

VISTA la LR 77/99, “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”, e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento.

AUTORIZZA

ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

La **A.C.I.A.M. S.p.A.**, avente sede legale in Avezzano (AQ), Via Thomas Edison, 27, di seguito denominata “Proponente” nella persona del legale rappresentante pro-tempore, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 del D.Lgs. 387/03, **per la costruzione e l’esercizio dell’impianto per la produzione di energia elettrica con potenza elettrica nominale pari a 999 kW, alimentato dalla fonte rinnovabile “biogas da digestione anaerobica di rifiuti”, da ubicarsi nel Comune di Aielli (AQ), loc. La Stanga, foglio 21, particelle n. 803-497-498-499.**

Art. 2

Gli impianti e le opere connesse devono essere realizzate in conformità agli elaborati progettuali agli atti del Servizio Politica Energetica, Qualità dell’Aria e SINA.
Gli impianti e le opere connesse ai sensi dell’art. 12 comma 1, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Art. 3

L’autorizzazione è subordinata al rispetto:

- della prescrizione espressa dal CCR-VIA in sede di espressione del parere favorevole: “*ridurre al minimo i tempi di stoccaggio del materiale lignocellulosico in modo da evitare lo sviluppo di processi fermentativi*”;
- delle prescrizioni proposte dall’ARTA Abruzzo, di cui all’art. 7 della Determinazione n. DPC026/288 del 04/12/2017 (con cui il SGR di questa Regione approvava la modifica sostanziale dell’AIA n. 14/10 del 31/12/2010 e s.m.i., rilasciata a favore di A.C.I.A.M. S.p.A.), che vengono recepite in toto nel presente provvedimento in quanto confermate da ARTA nell’ambito del procedimento di cui in oggetto (con nota acquisita al prot. del Servizio Politica Energetica, Qualità dell’Aria e SINA n. RA/99398 del 06/04/2018);
- delle prescrizioni espresse dalla ASL, Dipartimento di Prevenzione:



GIUNTA REGIONALE

- *“dovrà essere eseguita una campagna di misurazione del rumore in conformità alla normativa vigente (L. 447/95), prima dell’inizio della lavorazione, che fungerà da riferimento per la pressione sonora dell’impianto; la campagna di misurazione dovrà essere eseguita anche dopo l’entrata in esercizio dell’impianto con cadenza annuale; la campagna dovrà considerare anche il grado di accessibilità dei mezzi di conferimento, in riferimento ad un eventuale aggravio del traffico locale”;*
- *“l’eventuale futura cessione a terzi dell’energia prodotta dall’impianto di cogenerazione, dovrà realizzarsi dell’osservanza della vigente normativa sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici – Legge 22 febbraio 2001 n. 36; ad impianti attivi dovrà essere effettuata una valutazione di impatto elettromagnetico, i cui risultati dovranno essere prodotti al Servizio U.O.C. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della ASL 1 di Avezzano, Sulmona, L’Aquila”;*
- *“la ditta dovrà valutare il rischio dell’attività e prevedere gli accorgimenti necessari per la salute e sicurezza dei lavoratori, secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.”;*
- delle prescrizioni espresse dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell’Abruzzo:
 - *“i saggi dovranno essere seguiti da un archeologo professionista, con oneri a capo della committenza”;*
 - *“in caso di rinvenimento di livelli e/o resti di interesse archeologico, dovranno essere adottate le misure più idonee per la salvaguardia degli stessi”;*
 - *“al termine dei lavori dovrà essere inviata alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio dell’Abruzzo la documentazione finale, in duplice copia, in modo da consentire la formulazione del parere finale di competenza”;*
 - *“dovrà essere data comunicazione, con congruo anticipo, dall’avvio dei lavori, per consentire lo svolgimento di sopralluoghi da parte del personale tecnico della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio dell’Abruzzo”;*
- delle prescrizioni espresse dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di L’Aquila:
 - *“il digestore anaerobico dovrà essere realizzato in conformità alla norma UNI 10458; per tale motivo, all’atto della presentazione della SCIA dovrà prodursi regolare certificazione di conformità alla norma richiamata, redatto da tecnico abilitato”;*
 - *“resta inteso che il digestore verrà realizzato con le distanze di sicurezza rispettate come da progetto, ed ad area aperta e scoperta”;*
 - *“nessuna comunicazione potrà avvenire tra il digestore e i locali interni, fatto salvo il sistema di trasporto della coclea che dovrà in ogni caso garantire l’impossibilità di ritorno di biogas all’interno del capannone”;*
 - *“tutti i sistemi di sicurezza devono essere opportunamente disposti, tarati e periodicamente mantenuti; la torcia deve essere collocata a debita distanza”;*
 - *“il fatto che non sia previsto alcun sistema di accumulo del biogas comporta che all’attivazione del digestore il gas prodotto venga inviato ed attivi il cogeneratore, riservando l’invio in candela solo in caso di emergenza”;*



GIUNTA REGIONALE

- *“per quanto attiene l’unità di cogenerazione, tale impianto dovrà risultare rispondente a quanto disposto nel DM 13/07/2011 in particolare alla Sezione I del Capo II del Titolo I ed all’intero Titolo IP”;*
 - *“l’impianto di cogenerazione andrà collocato a debita distanza in un manufatto idoneo da definire nei particolari”;*
 - *“il corridoio protetto indicato nella planimetria con i percorsi di esodo, Tavola 2/VF lato sud del disegno, dovrà risultare sgombero da ogni tipo di materiale”;*
 - *“alle tettoie poste a copertura del verde (ramaglie) e del compost, dovrà essere attribuito un grado R di resistenza al fuoco riferito al carico di incendio del materiale sottostante”;*
 - *“a lavori ultimati e prima dell’esercizio dell’attività, la Ditta dovrà presentare al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di L’Aquila la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nei modi previsti all’art. 4 del Decreto del M.I. del 07/08/2012, corredata dalle certificazioni e dichiarazioni previste all’allegato II dello stesso decreto”;*
- di quanto espresso dall’Ufficio Autorizzazioni Emissioni di questo Servizio che sottolineava la necessità, per questo impianto, di conformarsi alle disposizioni di cui al D.Lgs 183/2017 relativo ai medi impianti di combustione;

Art. 4

L’inizio dei lavori per la realizzazione del progetto e delle opere connesse all’esercizio dello stesso deve essere effettuato entro il termine massimo di 12 (dodici) mesi dalla data del presente provvedimento; decorso tale termine, salvo proroga, la presente autorizzazione perde efficacia.

E’ fatto obbligo al Proponente di comunicare all’Autorità Competente, al Sindaco del Comune di Aielli (AQ) e all’ARTA Distretto Provinciale di L’Aquila la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione.

Entro i termini previsti dalle norme vigenti, il Legale Rappresentante della ditta proponente deve inviare all’Autorità Competente, certificato di regolare esecuzione delle opere ovvero di collaudo, redatto dal Direttore dei Lavori attestante la conformità dell’opera realizzata al progetto approvato, dal quale si evince il rispetto di tutte le prescrizioni e dei valori limite contenuti nel presente provvedimento.

Quindici giorni prima dell’entrata in esercizio dell’impianto ne deve essere data comunicazione all’Autorità Competente, all’ARTA Distretto Provinciale di L’Aquila e al Sindaco del Comune di Aielli (AQ).

Art. 5

Il Proponente deve inviare all’Autorità Competente, a mezzo raccomandata pec, entro il 30 aprile di ciascun anno, i dati di funzionamento dell’impianto nonché qualsiasi altra informazione inerente l’impianto, il suo funzionamento e la produzione di energia su richiesta del Servizio Regionale stesso.

Il Proponente ha l’obbligo di comunicare formalmente ed immediatamente al Sindaco del Comune di Aielli (AQ), all’Autorità Competente e all’ARTA Distretto Provinciale di L’Aquila, eventuali interruzioni e/o malfunzionamenti degli impianti, nonché situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza.



GIUNTA REGIONALE

Art. 6

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 44 del D.Lgs 28/11, nonché le sanzioni previste dalle singole normative di settore per le autorizzazioni comprese nel presente provvedimento, l'Autorità Competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) alla diffida, con l'assegnazione di un termine entro il quale le irregolarità devono essere eliminate;
- b) alla diffida ed alla contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un periodo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione ed alla chiusura dell'impianto ovvero alla cessazione dell'attività, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida o qualora la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente.

Art. 7

Le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 3, fanno capo agli organi preposti, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

Art. 8

La presente Autorizzazione Unica ha durata triennale (a partire dall'inizio lavori) relativamente alla costruzione dell'impianto, salvo richiesta di proroga.

Resta fermo l'obbligo per il Proponente di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica.

Ogni modifica al progetto autorizzato deve essere preventivamente autorizzata dall'amministrazione competente, che nel caso di modifica sostanziale è la Regione Abruzzo. Nel caso di modifica non sostanziale così come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 28/11 di un impianto esistente, il proponente, sotto propria responsabilità, attiva con il Comune la Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art. 6 del già citato D.Lgs. 28/11. Nel caso di modifica non sostanziale per impianti non ancora esistenti, la Regione Abruzzo, può aggiornare l'autorizzazione e le relative condizioni dandone comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di autorizzazione unica.

La variazione del nominativo del legale rappresentante deve essere comunicata all'Autorità competente entro 30 giorni dalla stessa.

Art. 9

Per tutto quanto non espressamente definito dal presente provvedimento, si fa riferimento alle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al D.M. 10 settembre 2010.



GIUNTA REGIONALE

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento alla Ditta A.C.I.A.M. S.p.A., con sede legale in Avezzano (AQ), Via Edison 27, che verrà custodita presso l'impianto, e ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio nonché al B.U.R.A. per la relativa pubblicazione.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
(Ing. Stefania De Amicis)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Dario Ciamponi)
(f.to elettronicamente)

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Il Responsabile del Procedimento
(Dott.ssa Iris Flacco)
(f.to digitalmente)